GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 27 GIUGNO — NUM 149

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi **esclusivamente** all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **294** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la necessità di dare un indirizzo razionale all'allevamento del bestiame bovino nella provincia di Cagliari;

Ritenuto che l'allevamento stallino contribuisce a migliorare gli animali bovini, preservandoli eziandio dalle dannose conseguenze dei rigori iemali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto, nella provincia di Cagliari, un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini;

Art. 2. Sono stabiliti, per tale concorso n. 3 premi di lire 2000 ciascuno e n. 5 premi di lire 1000 ciascuno;

Art. 3. Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato l'anzidetto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CCIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del comitato promotore dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore dell'isola di Sardegna costituitasi in data 6 marzo 1891 diretta ad ottenere l'approvazione dello statuto organico dell'associazione medesima e la sua erezione in ente morale;

Visto lo statuto predetto e ritenuto che esso corrisponde agli scopi che l'associazione si propone ed alle disposizioni del Regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore approvato con Nostro decreto n. 6793 (serie 3ª) del 3 aprile 1890;

Visti gli articoli 36 e 37 del citato regolamento;

Visto l'articolo 2 del codice civile;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore dell'isola di Sardegna, con sede in Iglesias, è eretta in ente morale, ed il suo statuto organico, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, è approvato.

Art. 2.

L'Associazione è ammessa a godere il trattamento di favore di cui all'art. 36 del Regolamento predetto.

Essa dovrà inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio i bilanci annuali e le notizie statistiche che le saranno da esso richieste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

STATUTO

dell'Associazione fra utenti di caldaie a vapore
dell'Isola di Sardegna

Art. 1.

È costituita un'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore dell'Isola di Sardegna.

Art. 2

La sede centrale dell'Associazione è fissata in Iglesias.

Per facilità di servizio, ed ove si riterrà necessario potranno venire istituite delle sezioni circondariali.

L'ordinamento e le attribuzioni di esse saranno stabilite da apposito regolamento.

Art. 3.

L'Associazione ha per iscopo:

di fare eseguire quanto prescrive la legge di pubblica sicurezza ed il regolamento circa l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore;

di rilasciare ai fuochisti i certificati di capacità in conformità all'anzidetto Regolamento ed alle altre prescrizioni governative che venissero emesse in materia.

Art. 4.

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è riserbata la facoltà di assicurarsi, per mezzo degli Ispettori delle Industrie, del regolare andamento dell'Associazione.

A tal uopo i detti Ispettori potranno richiedere i verbali delle prove e visite delle caldaie sia presso gli utenti, sia negli uffici dell'Associazione ed accertarsi, occorrendo, dell'esattezza di tali documenti.

Ammissione – Diritti ed obblighi dei soci.

Art. 5.

Gli utenti di caldaie a vapore che desiderano far parte dell'Associazione debbano rivolgere domanda scritta al Consiglio d'Amministrazione, indicando il numero delle caldaie che possiedono, le località dove si trovano e l'epoca delle ultime visite loro effettuate.

La domanda d'ammissione deve essere accompagnata dall'importo delle spese relative alle visite interne di tutte le caldaie che si consegnano per l'iscrizione.

Il perito dell'Associazione visiterà tutte le caldaie del richiedente e sul suo rapporto che esse si trovano nelle condizioni di costruzione volute dal Regolamento governativo, avrà luogo l'accettazione a socio del richiedente stesso.

Se il perito giudicherà necessario riparazioni o modificazioni, l'accettazione sarà fatta soltanto dopo l'accertata esecuzione delle opere prescritte.

Art. 6.

Mediante il pagamento della tassa e delle retribuzioni fissate agli articoli 9 e 16 i soci hanno diritto:

alle prove e visite periodiche delle loro caldaie, prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore;

a far esaminare dal personale tecnico dell'Associazione la capacità dei loro fuochisti, per il rilascio dei relativi certificati di idoneità.

Art. 7.

Mediante speciali retribuzioni, a fissarsi dal Consiglio di Amministrazione, i soci potranno avere diritto a visite straordinarie sia interne che esterne delle loro caldaie.

Art. 8.

Ogni socio è tenuto a far registrare presso l'Associazione tutte le caldaie che possiede in uno stesso stabilimento.

Chi avendo caldaie in più stabilimenti, concessioni o permessi minerari intende fruire per tutti dei vantaggi dell'Associazione deve prendere tante iscrizioni a socio quanti sono i suoi stabilimenti, concessioni o permessi minerari.

Ogni iscrizione dà diritto ad una rappresentanza nella Società.

Art. 9.

Entrando a far parte dell'Associazione, i soci si obbligano a rimanervi almeno per un periodo di quattro anni.

La tassa fissa annuale è di lire 10 per ogni caldaia. Il pagamento della prima tassa viene effettuato all'atto dell'ammissione a socio; le successive devono essere versate nel primo mese dell'anno sociale.

Art. 10.

I soci devono avere tutte le caldaie nelle condizioni di costruzione prescritte dal Regolamento governativo.

Essi hanno l'obbligo di sottomettere le caldaie a visita interna almeno ogni quattro anni ed a visita esterna ogni due anni.

Trascorsi i detti termini, se i soci non avranno fatte le relative domande di visita, l'Associazione provvederà a che le visite stesse abbiano luogo senza ritardo in conformità delle disposizioni di cui agli articoli 15 e seguenti del presente Statuto.

Art. 11.

Per quanto riguarda l'aumento e la diminuzione del numero delle caldaie funzionanti, quelle di ricambio e quelle pronte ad entrare in esercizio, la sospensione temporanea o definitiva di tutte o di una parte di esse, le riparazioni o modificazioni loro portate, nonchè gli accidenti di qualsiasi natura verificatisi durante il loro esercizio, i soci

hanno stretto obbligo di tenere informata l'Associazione, onde possa senza ritardo compiere gli incombenti dalla legge prescritti.

Art. 12.

Se dalle ispezioni praticate alle caldaie dal personale tecnico dell'Associazione risultasse la necessità di effettuarvi riparazioni o modificazioni, di sospenderne l'esercizio o di prendere misure relative alla capacità del personale di servizio, il socio sarà tenuto ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno indicate.

Contro le decisioni dell'ufficio tecnico dell'Associazione il socio potrà appellarsi al Consiglio d'Amministrazione, che provvederà per altre constatazioni.

Le relative spese saranno a carico del socio qualora il suo reclamo non risultasse fondato.

Art. 13.

Chi non intende continuare a far parte dell'Associazione deve dichiararlo per iscritto alla Presidenza almeno tre mesi prima della regolare scadenza del suo quadriennio.

Chi non manda o non spedisce in tempo tale dichiarazione s'intende impegnato per il periodo quadriennale successivo.

Nel caso di cessazione definitiva dell'esercizio di tutte le caldaie di uno stesso suo stabilimento, il socio può ritirare in qualunque epoca la propria iscrizione relativa a quello stabilimento.

Art. 14.

Ogni socio che non adempia agli obblighi prescritti dal presente statuto e dai regolamenti sociali che fossero per emanare, sarà escluso dalla Associazione con deliberato del Consiglio d'Amministrazione, senza diritto a rimborso di quote o spese pagate.

Prove e visite – Retribuzioni.

Art. 15.

Sia le prove preventive che le visite periodiche interne ed esterne e le riprove saranno fatte eseguire dall'Associazione in conformità delle disposizioni contenute nel Regolamento governativo, per mezzo dei periti da essa nominati e regolarmente riconosciuti.

Così pure pel rilascio del bollo e del certificato di prova saranno dall'Associazione osservate le corrispondenti disposizioni del regolamento governativo.

Art. 16.

Le retribuzioni dovute all'Associazione per le prove e visite sono stabilite come appresso:

a) L. 10 al giorno di indennità di trasferta.

b) L. 10 per la prova a freddo e visita interna di una caldaia.

c) L. 5 per la prova a caldo e visita esterna di una caldaia nuova o restaurata.

Art. 17.

Nelle retribuzioni sopradette sono comprese le spese per punzoni e stampati che l'Associazione provvederà.

È obbligo pure dell'Associazione il provvedere il libretto matricolare e il bollo di prova da applicarsi alla caldaia.

Art. 18.

Le prove e le visite saranno eseguite il giorno fissato di comune accordo, salvo il caso contemplato dall'art. 10.

Le spese di viaggio del perito sono a carico dell'utente a cura del quale dovranno essere provveduti i mezzi di trasporto ove non esistono ferrovie.

Art 19.

La mano d'opera, il materiale e quant'altro possa occorrere per la prova o la visita saranno forniti dall'utente della caldaia. L'Associazione provvederà il manometro campione, la pompa, ove l'utente ne sia privo, ma sarà a carico dell'utente il trasporto di questi oggetti.

Quando trattasi di visita interna l'utente dovrà far trovare pel giorno fissato la caldaia fredda e pulita dalle incrostazioni e dalla fuliggine.

Consiglio d'amministrazione.

Art. 20.

L'Associazione è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto di quattro membri eletti dai soci in assemblea generale.

I Consiglieri rimangono in carica due anni, si rinnovano una metà per ogni anno, ed i sortenti d'ufficio sono rieleggibili.

Saranno estratti a sorte i Consiglieri a rinnovarsi nei due primi anni di esistenza dell'Associazione.

Art. 21.

Ogni anno il Consiglio d'amministrazione elegge nel suo seno un Presidente, un Vice-Presidente ed un segretario relatore.

Il Presidente rappresenta l'Associazione nei rapporti coi terzi e colle Autorità amministrative e giudiziarie.

In caso di deliberazioni a parità di voti, quello del Presidente sarà preponderante.

Art. 22.

Il Consiglio d'Amministrazione:

nomina e revoca il personale tecnico ed amministrativo determinando le attribuzioni e gli stipendi;

compila i regolamenti d'ordine interno;

provvede al buon andamento dell'Associazione;

amministra i fondi sociali;

presenta e sottopone alla deliberazione dell'Assemblea dei soci i regolamenti d'ordine generale e le loro successive modificazioni, il conto consuntivo ed il bilancio annuale, accompagnandoli dal rapporto sulla gestione sociale.

Assemblea generale dei soci.

Art. 23.

L'Assemblea generale dei soci si raduna in Iglesias ordinariamente una volta all'anno nel primo trimestre dell'anno sociale, ed in via straordinaria ogni qualvolta il Consiglio d'Amministrazione stimi convocarla.

Un numero di soci rappresentanti almeno un quinto delle iscrizioni possono chiedere al Consiglio la convocazione straordinaria dell'Assemblea, indicandone lo scopo.

L'avviso di convocazione coll'ordine del giorno dovrà essere mandato ai soci almeno 15 giorni prima di quello fissato per la riunione.

Art. 24.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci.

Due soci fra i più anziani dei presenti, che non facciano parte del Consiglio d'Amministrazione, fungono da scrutatori.

Così costituito l'ufficio di Presidenza si sceglie un Segretario.

Art. 25.

L'Assemblea generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci; le sue deliberazioni prese in conformità del presente Statuto sono obbligatorie per tutti i soci presenti ed anche per gli assenti.

Art. 26.

Nell'Assemblea generale ogni socio dispone di tanti voti ed ha diritto a tante rappresentanze quante sono il numero delle iscrizioni prese.

Ogni socio che non faccia parte del Consiglio d'Amministrazione può rappresentare all'Assemblea altri soci in numero non maggiore di tre anche mediante semplice lettera di delegazione.

Art. 27.

L'assemblea generale è legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, a meno che all'ordine del giorno vi siano proposte di modificazioni allo statuto o di scioglimento della Società, nei quali casi le relative deliberazioni saranno valide quando siano presenti in prima adunanza non meno della terza parte degli iscritti. In seconda convocazione però anche queste deliberazioni sono legali qualunque sia il numero dei votanti.

Art. 28.

L'Assemblea generale dei soci, oltre a surrogare gli amministratori uscenti di carica, discute e delibera intorno:

alle proposte presentate dal Consiglio d'Amministrazione e portate all'ordine del giorno;

ai regolamenti d'ordine generale e loro successive modificazioni;

ai bilanci o conti consuntivi, nonchè all'impiego delle eventuali rimanenze attive dell'esercizio sociale;

alle modificazioni dello statuto;

allo scioglimento e liquidazione della Società.

Le sue deliberazioni sono prese a maggioranza di voti s'a che si tratti di prima, che di seconda convocazione.

Disposizioni transitorie.

Art. 29.

Per l'ammissione dei soci all'atto della costituzione della Società non è mestieri seguire le procedure indicate nell'articolo 5, bastando all'uopo trasmettere al Comitato l'adesione firmata al presente statuto.

L'Associazione entrerà in funzioni non appena sarà emanato il decreto reale di erezione in ente morale.

L'anno sociale correrà coll'anno solare.

Il Comitato eletto nell'adunanza fra gli utenti di caldaie a vapore che discussse ed approvò il presente statuto s'intende investito dei poteri di Consiglio, d'Amministrazione fino alla convocazione della prima Assemblea, la quale dovrà essere riunita entro 30 giorni dalla data del summenzionato decreto reale.

Il Num. **CCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 maggio 1891, n. 193 (parte supplementare), che scioglie la Camera di commercio ed arti di Foggia, e fissa le elezioni pel giorno 28 giugno corrente;

Visto l'articolo 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le elezioni per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Foggia sono prorogate al 19 luglio prossimo, e l'insediamento degli eletti avrà luogo la domenica successiva al giorno delle elezioni definitive;

Art. 2.

Le liste elettorali dovranno essere approvate definitivamente pel giorno 28 giugno corrente, e pubblicate nei rispettivi Comuni dal 30 giugno al 16 luglio successivo;

Art. 3.

Pei Comuni che non avranno ancora approvate le nuove liste elettorali del 1891, le elezioni si effettueranno con le liste dell'anno 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 14 giugno 1891.

UMBERTO

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Relazione a S. M. il Re, ***del Ministro dell'Interno, nell'udienza del 11 corrente giugno 1891, sul decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Montalcino (Siena).***

SIRE.

Il prefetto di Siena, su parere del Consiglio provinciale di sanità, prescriveva che uno dei medici in condotta del comune di Montalcino dovesse tenere la sua residenza nella frazione di Torrenieri, ed avendo ricorso il comune contro quel provvedimento, la Maestà Vostra con decreto 29 marzo prossimo passato, respingeva il ricorso stesso, accordando al comune due mesi di tempo per l'esecuzione della prescrizione del prefetto.

Ma non ostante le esortazioni di quest'ultimo, l'Amministrazione comunale si rifiutò di obbedire e preferì di dimettersi; ed infatti alla seduta del 29 aprile decorso tutti i membri del Consiglio, meno due assenti, con il sindaco alla testa, dichiararono di rassegnare il loro mandato.

Il prefetto osserva che non sembra il caso di procedere subito alle elezioni suppletive, essendo tuttora in carica due consiglieri, perchè qualora venissero rieletti nella maggioranza gli attuali dimissionari, si rinnoverebbe il conflitto per l'attuazione del provvedimento dai medesimi contrariato, e che deve essere eseguito, essendo stato riconosciuto giusto e necessario dall'autorità amministrativa.

È d'uopo pertanto provvedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, affinchè l'Amministrazione provvisoria compia quegli obblighi di legge che non furono osservati dalla cessata Amministrazione.

Si onora pertanto il referente di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'accluso decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Montalcino.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montalcino in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Lupo Brogiani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro dell' Interno, nell' udienza dell' 11 corrente giugno sul decreto proposto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Buccino (Salerno).*

SIRE!

Da un'accurata inchiesta, testè eseguita dalla Prefettura di Salerno nell'Amministrazione Comunale di Buccino, sono risultati gravi disordini dai quali emerge che quella Rappresentanza per incuria o per malavoglia ha negletto i suoi doveri con manifesto danno del Comune.

Le irregolarità accertate nell'Amministrazione, nella contabilità, nei servigi comunali sono in gran numero e di grave entità. Sono stati rilasciati mandati di pagamento senza giustificazione di documenti e senza le relative deliberazioni rese esecutorie. Vennero concesse remunerazioni all'appaltatore dell'illuminazione pubblica senza giustificati motivi. Figurano nella contabilità enormi cifre di residui attivi e passivi e pagamenti fatti su articoli di bilancio dell'anno seguente quando sono esauriti i fondi dell'esercizio in corso. Si è trascurato di far prestare la dovuta cauzione al tesoriere comunale e ad un appaltatore di opere pubbliche. Non si ha avuto alcuna cura del patrimonio comunale, essendosi lasciata usurpare buona parte dei suoi latifondi, lasciandone sfittati altri e permettendosi di occupare uno stabile del Comune senza compenso.

Si sono dati in economia dei lavori senza previa autorizzazione dei pagamenti eseguiti. Si sono intentati e sostenuti giudizi senza la debita autorizzazione del Consiglio e dell'Autorità tutoria, mentre molte deliberazioni consigliari non sono state messe in esecuzione. Inoltre, in causa delle molte irregolarità verificatesi nella compilazione e pubblicazione della lista elettorale amministrativa del corrente anno, la Giunta provinciale amministrativa dovette ordinare la nuova pubblicazione della lista, il che fu fatto per mezzo di commissario.

Da questo quadro poco confortante sulla amministrazione di quel comune si rileva come sia urgente provvedere alla sua riorganizzazione e a rimediare il meglio possibile ai danni arrecati alla finanza comunale.

E poichè sarebbe vano sperare aiuto dall'attuale rappresentanza, la quale oppose la più colpevole resistenza alle esortazioni ed agli eccitamenti dell'Autorità governativa e tutoria, conviene ricorrere all'eccezionale provvedimento dello scioglimento del Consiglio ed affidare ad un commissario il non facile incarico di riordinare quella amministrazione.

Si onora pertanto il referente di sottoporre alla Augusta firma di V. Maestà il decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Buccino.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buccino, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Enrico Messina è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Calascibetta in provincia di Caltanissetta è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª) sono estese al comune di Calascibetta in provincia di Caltanissetta.

Il Prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle Dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 giugno 1891.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza dell'11 giugno 1891.

Medaglia d'argento.

Duria Angelo, carabiniere a piedi legione Roma, n. 11146 di matricola. Il primo maggio 1891, in Roma, comandato di assistenza ad un funzionario di pubblica sicurezza in pubblico comizio, veniva allorchè ne fu intimato lo scioglimento, proditoriamente assalito da un gruppo di anarchici e, sebbene da costoro ferito alle spalle con quattro colpi di pugnale, seguitò nel compimento del suo dovere, finchè cadde stremato per la gravità delle ferite, una delle quali giudicata mortale.

Medaglia di bronzo.

Berettini Carlo, maresciallo, legione Roma, n. 7700 di matricola. Nella suddetta circostanza fu improvvisamente assalito e disarmato della sciabola, ma ripresa l'arma, si liberò dagli aggressori ed

eccitando i dipendenti all'azione contribuì molto al ristabilimento dell'ordine.

Mondini Luigi, id. a cavallo, id. id. n. 10389 id., e Frigerio Carlo, vice brigadiere id. id. id. n. 11123 id. Nella stessa circostanza, sebbene feriti e contusi mentre caricavano la folla ribelle, rimasero sul posto fino a tarda ora della notte.

Bottoli Pietro, carabiniere id. id. id. numero 9299 id., nella suddetta circostanza nel saltare una barricata mentre caricava la folla ribelle, caduto insieme al proprio cavallo potè tosto rialzarsi, e rimontare in sella e malgrado le contusioni e distorsioni riportate nella caduta, raggiunse i suoi compagni, rimanendo in servizio sino a tarda ora della notte.

Bordet Vittorio, id. id. id. id. n. 9122 id., id. id. id.

Rasetto Giovanni, id. a piedi id. id. n. 10676 id., nella stessa circostanza, sebbene ferito di pugnale alla scapola destra, continuò ad agire cogli altri, nè si allontanò fino a che l'ordine fu ristabilito.

Brunelli Giacomo, tenente 11 bersaglieri, il 3 maggio 1891 in Firenze, prestando man forte ad un maresciallo dei carabinieri reali nello arresto di un malfattore che, armato di coltello, opponeva disperata resistenza, riusciva a disarmarlo.

Queirolo Giuseppe, capitano di stato maggiore, la sera del 6 maggio 1891 in Roma, verso piazza della Pilotta, slanciatosi coraggiosamente addosso ad un anarchico inseguito dalla forza pubblica, contro la quale aveva già sparato diversi colpi di revolver, e ad onta che ne sparasse a poca distanza un altro contro di lui, riuscì a fermarlo e ad arrestarlo, riportando nella colluttazione due leggere ferite al dito mignolo della mano destra.

Ricompense al valor di marina

Determinazione del Ministro della marina del 30 aprile 1891,

Attestato officiale di benemerenza.

Retinò Pasquale, sergente 78 fant., N. 4207 matricola, per gli efficaci soccorsi prestati il 22 gennaio 1891 alla torpediniera *85 S*, pericolante nelle acque di Tremiti.

Da Col Teodoro, caporale maggiore id., N. 4901 id., id id. id.

Garbin Giovanni, id. id., N. 4249 id., id. id. id.

Abbiati Carlo, trombettiere id., N. 4737 id, id. id. id.

Zonta Santo, appuntato id., N. 4432 id., id. id. id.

Filippi Daniele, soldato id., N. 4234 id., id. id. id.

Dalla Costa Domenico, id. id., N. 5035 id., id. id. id.

Dosi Ernesto, id. id., N. 4552 id., id. id. id.

Fuscone Domenico, id. id., N. 4345 id., id. id. id.

Catalano Gregorio, id. id., N. 4347 id., id. id. id.

Ciaia Carmine Antonio, carabiniere legione Ancona, N. 2564 id., id. id. id.

Determinazione del 2 giugno 1891.

Bonomi Giuseppe, tenente 78 fanteria, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con Decreto Reale del 7 maggio 1891.

Pugnetti Mariano, segretario di 2ª classe degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, con assegno pari ad un terzo del suo stipendio, a decorrere dal 1° giugno 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 7 maggio al 14 giugno 1891:

Albani Paolo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a partire dal 1° luglio 1891;

Martinelli cav. dott. Francesco, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Salerno, trasferito presso quella di Modena;

Tucci avv. Luigi, id. id. id. di Modena, id. id. di Salerno;

De Celis Gaetano, vice segretario amministrativo di 2ª classe id. di Cosenza, id. id. di Caserta;

Bo.gero Giorgio, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda a partire dal 1° maggio 1891;

Sado Gabriele, ricevitore del registro, id. in aspettativa id. per motivi di salute, a decorrere dal 17 maggio 1891;

Gravier avv. Luigi, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Perugia, trasferito presso quella di Torino;

Zanelli Giovanni Battista, segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2ª;

Carra Luigi, vice segretario id. di 1ª classe id., nominato segretario di 3ª classe nel Ministero stesso, per esame di idoneità;

Galata Luigi, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª;

Calabrò Giuseppe, già ufficiale d'ordine di classe transitoria nelle Intendenze di finanza, stato dichiarato dimissionario per arbitrario abbandono dell'ufficio e della residenza con regio decreto 7 settembre 1887, è reintegrato nel detto suo impiego a partire dal 1° luglio 1891, e destinato a prestar servizio presso l'Intendenza di finanza in Messina;

Palazzo Salvatore, ufficiale alle scritture di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° giugno 1891;

Li Donni Ferdinando, ufficiale id. di 1ª classe id., nominato ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei magazzini medesimi;

Miotto dott. Arturo, Cracchi Protaso, Vitello Giovanni, Vianello dott Gabriele, Marinaro Vincenzo, Bressa Enrico, Zanolli Domenico Marcello dott. Giuseppe, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso e Moglia Alfredo, Muscarà Giuseppe, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro;

Pizzorusso Luigi, ufficiale tecnico di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, nominato ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN BOSNIA ED ERZEGOVINA

ELENCO *dei nazionali morti in Bosnia ed Erzegovina, di cui il decesso è stato partecipato a questo R. Consolato dal 1° gennaio 1891.*

1. Giovanni Bartoluzzi di anni 3, nato a Solighetto (Treviso), morto a Serajevo l'8 luglio 1890.
2. Giovanni Barlero di anni 35, muratore, nato a Piovene (Vicenza), morto a Serajevo il 26 agosto 1890.
3. Enrichetta Muzzi nata Buco, di anni 29, di condizione ignota, nata a Pontebba (Udine), morta a Serajevo il 18 dicembre 1890.
4. Seconda Zuchiatti, di 13 mesi, nata a S. Vito di Fagagna (Udine) morta a Rudolfsthal il 1° settembre 1890.

5. Maria Vencoretti, di anni 67, di condizione ignota, nata a Buja (Udine, morta a Putleëvo il 24 gennaio 1891.
6. Luigi Livo, di anni 63, muratore, nato a Artegna (Udine), morto a Serajovo il 2 aprile 1891.
7. Francesco Santinelli di 75 anni, nato a Sirolo (Ancona), morto a Serajovo il 5 maggio 1891.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle gabelle

ELENCO *dei candidati riconosciuti idonei agli impieghi di 2ª categor a nelle Manifatture dei tabacchi, nei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e in quelli dei sali e dei tabacchi.*

1. Bussetti Ferdinando, con punti 68 (su 100).
2. Zola Tullio, id. 66,65.
3. Cremaschi Giovanni, id. 66.
4. Vernile Gaetano, id. 65
5. Cortisano Giuseppe, id. 61.80.
6. Civati Carlo, id. 64.30.
7. Mezzadri Alfredo, id. 64.
8. Tonini Silvio, id. 63.50.
9. Auguglaro Giuseppe, id 63.
10. Vimercati Giovanni, id. 61,65.
11. Bianchedi Enrico, id. 61 (nato il 29 novembre 1870).
12. Giuffrida Enrico, id. 61 (nato il 10 settembre 1871).
13. Siragusa Giovanni, id. 60.80.
14. Intrdonato Natale, id 6).50.
15. Casoni Enrico 60.

Il Direttore Generale
CASTORINA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Atto di trasferimento.

Con istrumento 26 novembre 1887, rogito dott. Enrico Capo notaio in Roma, ed ivi registrato il 1° dicembre stesso anno al reg. III n. 3976, il sig. E. Smith Hamilton della città e contea di New-York ha ceduto e trasferito al sig. Alessandro De Bottari di Antonio, nato a Pietroburgo e domiciliato in Roma, commerciante, tutti i diritti, titoli ed interessamenti a lui spettanti sulla privativa industriale rilasciata al medesimo ed al prenominato sig. Alessandro De Bottari, da questo Ministero coll'attestato del 29 maggio 1886 vol. 20 n. 19923 del reg. generale e vol. 39 n. 265 del reg. attestati pel trovato designato col titolo: « Macchina da stirare. »

Il detto atto di trasferimento è stato presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il 31 marzo 1891, ed ivi registrato al n. 1058 per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, addì 24 giugno 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Atto di trasferimento.

Con istrumento 26 novembre 1887, rogito D. Enrico Capo notaio in Roma, ed ivi registrato il 1° dicembre stesso anno al reg. III, n. 3976, il sig. E. Smith Hamilton della città e contea di New-York ha ceduto e trasferito al sig. Alessandro De Bottari di Antonio, nato a Pietrobu go e domiciliato in Roma, commerciante, tutti i diritti, titoli ed interessamenti a lui spettanti sulla privativa industriale rilasciata al medesimo ed al prenominato sig. De Bottari da questo Ministero coll'attestato del 29 maggio 1886 vol. 20 n. 19902 del registro generale vol. 39 n. 264 del registro attestati, pel trovato designat col titolo: « Macchina da lavare. »

Il detto atto di trasferimento è stato presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il 31 marzo 1891, ed ivi registrato al n. 1057 per gli effetti di cui agli art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 giugno 1891.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 127 obbligazioni per la ferrovia di Cuneo, il cui servizio passò a carico dello Stato col R. decreto 23 dicembre 1859 numero 3821, sorteggiate nella 64ª estrazione semestrale seguita in Roma il 15 giugno 1891.

Numero 81 della 1ª emissione (5 0|0) R. decreto 26 marzo 1855 da lire 400 di capitale nominale (in ordine progressivo).

115	274	350	510	511	662
747	790	972	1140	1281	1436
1620	2103	2281	2302	2122	2124
2456	2838	2961	3107	3281	3428
3440	3545	3858	3947	4098	4147
4247	4458	4475	4557	4643	4804
5184	5412	5459	5469	5481	5512
5639	5997	6107	6210	6326	6329
6539	6648	6726	6882	6985	6987
7339	7371	7401	7411	7996	8067
8172	8186	8273	8304	8463	8625
8682	8775	8871	8917	9664	9742
10199	10266	10325	10582	10691	10712
10856	10892	10921.			

Numero 46 della 2ª emissione (3 0|0) R. decreto 21 agosto 1857 da lire 500 di capitale nominale (in ordine progressivo).

37	99	461	609	829	887
1110	1119	1807	2212	2552	2665
3407	3911	4057	4859	4874	5041
5158	5623	6406	7047	7153	7467
7598	7730	7837	7934	10506	10567
10776	11052	11886	11889	12765	12884
13005	13058	13254	13439	13896	14262
14318	14595	15042	15566.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1891 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole dal n. 73 al 120 pei semestri 1° gennaio 1892 al 1° luglio 1915 e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 69 al 90 pei semestri 1° gennaio 1892 al 1° luglio 1902.

Roma, il 15 giugno 1891.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
C. PETITI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'ufficio del cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei tesorieri e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il cassiere o il tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 863191 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Cella Clemente fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Rebori Lazzaro domiciliato in Vignola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cello* Clemente fu Giovanni Battista, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 956319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Orefice Salvatore di *Luigi*, minore, ... ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orefice Salvatore di *Carmine*, minore, ...ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 679604 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1490 annue al nome di Porta Enrico di Luigi minore *sotto la patria potestà*, domiciliato a Milano fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Porta Andrea-Agostino-Ambrogio-Enrico-Maria di Luigi *minore* etc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: N. 834515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200
N. 834516 di L. 200
» 834517 » » 200
» 834518 » » 200
» 834519 » » 200
al nome di Deleuse Delfina-Giuseppina fu Filippo, vedova di Rossi Gioacchino furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deleuse Francesca-Giuseppina fu Maria Enrichetta Deleuse nubile, vedova di Rossi Gioacchino vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè N. 805234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 al nome di Sotgiù-Marini Didaco-Alfredo-Giuseppe di Salvatore, minore sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Genova; numero 838395 per lire 25 al nome di Sotgiù-Marini Didaco-Giuseppe-Alfredo, di Salvatore, minore *ut supra*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Sotgiù-Marini-Alfredo-Giuseppe, di Salvatore, minore *ut supra* vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 Maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che i certificati d'usufrutto del Consolidato 5 0[0, cioè N. 944797 per lire 105 al nome di De Luigi Teresa fu Domenico vedova di Valentini Leopoldo; N. 944798 per lire 105 al nome di De Luigi Marietta fu Carlo moglie di Valentini Leopoldo, furono così in-

testati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il 1° al nome di Pizzini Teresa fu Domenico vedova di Carlo De Luigi, il 2° al nome di De Luigi Marietta fu Carlo moglie di Valentini Lodovico veri usufruttuari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

REGIA MARINA

Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi

MANIFESTO D'ARRUOLAMENTO.

Art. 1.

È aperto nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento volontario per n. 380 allievi cannonieri e n. 120 allievi torpedinieri con la ferma di anni quattro.

Art. 2.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarne domanda in carta da bollo da 50 centesimi, non più tardi del 1° agosto p. v. al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi a Spezia oppure ai comandi dei distaccamenti di Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena, sia direttamente, sia per mezzo dei comandi di distretto militare o degli uffici di porto: nella domanda sarà specificata la categoria cannonieri, o torpedinieri per la quale si chiede l'arruolamento.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di notorietà spedito dal Sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da cui consti che l'aspirante sia cittadino italiano o reputato tale al tenore del codice civile.

b) Atto autentico di nascita, legalizzato dal tribunale, da cui risulti che l'aspirante all'arruolamento abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 35°.

c) Atto di notorietà spedito dal Sindaco del domicilio dell'aspirante sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da onde consti che egli non sia ammogliato, o vedovo con prole, se non abbia ancora compiuto il ventesimosesto anno di età.

d) Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato.

e) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto.

f) Certificato dell'esito di leva, se sia stata chiamata la classe alla quale l'aspirante appartiene, o certificato d'iscrizione sulle liste di leva se a questa egli non abbia ancora concorso.

I certificati indicati alle lettere *d* ed *e* devono essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui vengono presentati.

Art. 3.

Saranno con preferenza ammessi a tale arruolamento coloro che abbiano esercitato od esercitino un'arte fabbrile, i quali, dovranno perciò presentare, insieme cogli altri documenti, un attestato del direttore dello stabilimento meccanico, dove abbiano lavorato: tale documento dovrà essere legalizzato dal sindaco. Soltanto nel caso in cui il numero dei posti, pei quali è indetto l'arruolamento, non venisse coperto colle domande degli operai, saranno ammessi altri individui.

Art. 4.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi all'arruolamento.

Non possono neppure esservi ammessi *quelli* di 2ª categoria, se non quando appartengano ad una classe di leva cui manchi soltanto un anno pel trasferimento alla milizia mobile.

Chi produce il foglio di congedo illimitato di 2ª o 3ª categoria od il certificato dell'esito di leva è dispensato dal presentare l'atto di cittadinanza e quello di nascita.

Art 5.

Gli allievi che, dopo aver preso parte al corso d'istruzione per cannoniere o torpediniere, fossero riconosciuti inidonei per queste categorie, saranno assegnati ad altra specialità di servizio per la quale fossero atti, al fine di compiere in essa la ferma contratta.

Spezia, li 16 giugno 1891.

Per il Consiglio d'amministrazione
L'Ufficiale alle leve
G. DEL GIUDICE.

Tabella delle competenze mensili spettanti ai militari delle categorie cannonieri e torpedinieri

SU NAVI ARMATE.

Capo cannoniere o torpediniere di 1ª classe, paga lire 108, razione lire 28,50, trattamento tavola lire 15, supplemento lire 12, totale lire 163,50.

Capo cannoniere o torpediniere di 2ª classe, paga lire 90, razione lire 28,50, trattamento tavola lire 15, supplemento lire 12, totale lire 145,50.

Capo cannoniere o torpediniere di 3ª classe, paga lire 69, razione lire 28,50, trattamento tavola lire 15, supplemento lire 12, totale lire 124,50.

2° capo cannoniere o torpediniere, paga lire 51, razione lire 28,50, trattamento tavola lire 15, supplemento lire 12, totale lire 106,50.

Sotto capo cannoniere o torpediniere, paga lire 42, razione lire 28,50, supplemento lire 10,50, totale lire 81.

Cannoniere o torpediniere, scelto, paga lire 24, razione lire 28,50, supplemento lire 9, totale lire 61,50

Cannoniere o torpediniere, allievo cannoniere o torpediniere, paga lire 15, razione lire 28,50, supplemento lire 9, totale lire 52,50

A TERRA.

Capo cannoniere o torpediniere di 1ª classe, paga lire 108, razione lire 22,50, totale 130,50.

Capo cannoniere o torpediniere di 2ª classe, paga lire 90, razione lire 22,50, totale lire 112,50.

Capo cannoniere o torpediniere di 3ª classe, paga lire 69, razione lire 22,50, totale lire 91,50.

2° capo cannoniere o torpediniere, paga lire 51, razione lire 22,50, totale lire 73,50.

Sotto capo cannoniere o torpediniere, paga lire 42, razione lire 22,50, totale lire 64,50.

Cannoniere o torpediniere scelto, paga lire 24, razione lire 22,50, totale lire 46,50.

Cannoniere o torpediniere, allievo cannoniere o torpediniere, paga lire 15, razione lire 22,50, totale lire 37,50.

Ogni militare del Corpo Reale Equipaggi, rafferrmandosi dopo quattro anni di servizio effettivo, ha diritto ad un aumento mensile di L. 20 sulla paga.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di apertura degli arruolamenti pel volontariato di un anno nella Regia marina.

1. È aperto l'arruolamento pel volontariato di un anno nella marina *militare*.

A questo arruolamento possono aspirare i giovani nati negli anni 1871, 1872 e 1873 e quelli pure nati nell'anno 1874 che avranno compito il 17° anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima a senso dell'art. 3, n. 5 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato col R. Decreto del 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª).

2. Gli aspiranti dovranno fare domanda, scritta su carta bollata da 50 cent., al Comando del Corpo reale equipaggi, a Spezia, non più tardi del 30 settembre p. v.

3. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio dell'aspirante ed in quale capoluogo di dipartimento marittimo (Spezia, Napoli, Venezia) egli desideri di essere sottoposto all'arruolamento, e dovranno esservi annessi i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di notorietà spedito dal sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da cui consti che il richiedente sia cittadino del regno o tale reputato a tenore del codice civile;

b) Atto di nascita;

c) Certificato penale;

d) Attestato di moralità e buona condotta, spedito dal sindaco del comune di domicilio, o dai sindaci dei vari comuni dove l'aspirante al volontariato abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi. Questo certificato deve contenere il *visto* del prefetto o sottoprefetto;

e) Licenza di capitano marittimo, costruttore o macchinista navale, ovvero certificato, legalizzato, d'onde risulti che l'aspirante attende da un anno almeno agli studi nautici o di costruzione navale o di macchine marine a vapore. Se il certificato fosse spedito da un professore privato, alla legalizzazione sarà aggiunta la dichiarazione che il professore è riconosciuto ed autorizzato allo insegnamento a cui il certificato si riferisce.

4. La facoltà di ritardare la presentazione sotto le armi fino al 26° anno di età è concessa ai soli aspiranti al volontariato nati nel 1871 i quali dovranno anche produrre, oltre i documenti indicati nelle lettere *a, b, c, d* del paragrafo precedente, un certificato, legalizzato, degli studi in corso di nautica, costruzione navale o macchine a vapore marine, spedite dal preside dell'istituto presso il quale da un anno almeno siano inscritti.

5. Per mezzo del Comando del Corpo reale equipaggi sarà fatto conoscere agli aspiranti se siano stati ammessi alla visita medica ed all'esame prescritto con l'articolo 79 del citato testo unico delle leggi sulla leva di mare.

6. Chi non si presenterà alla visita medica ed all'esame nel giorno che gli sarà assegnato, non potrà più esservi ammesso, tranne che giustifichi la mancanza, ed in questo caso, potrà essere ammesso alla visita e ad un esame straordinario, però non più tardi di otto giorni da quello che era stato da prima stabilito.

7. L'esame innanzi ad una Commissione per ciascun dipartimento marittimo sarà dato secondo il programma inserto appiè del presente avviso: ne saranno dispensati coloro che presenteranno all'atto della domanda il diploma conseguito dopo gli studi fatti come aspiranti ai gradi di capitano marittimo, ingegnere o costruttore navale, o macchinista di navi a vapore.

8. Non è ammesso ricorso circa il risultato della visita medica o dell'esame.

9. L'aspirante, che dopo la visita medica e l'esame sia riconosciuto ammessibile al volontariato, pagherà in una Tesoreria provinciale la somma di lire 1600 fissata con regio decreto del 4 giugno 1891.

10. Il pagamento dovrà essere fatto entro otto giorni, contemporaneamente sarà sottoscritto l'atto di arruolamento. Chi non fosse arruolato nel termine ora detto non potrà essere ammesso all'arruolamento che per decisione del Ministero e non mai più tardi del 30 novembre.

11. Gli aspiranti della classe 1871 riconosciuti fisicamente inabili, ma che abbiano superato l'esame, potranno riservarsi il diritto di far l'anno di volontariato pel caso che fossero poi riconosciuti abili al tempo della leva: a tale effetto essi dovranno firmare avanti al Capitano di porto una dichiarazione con la quale si obbligano di assumere e compiere il servizio di 1ª categoria, qualunque poi fosse il numero che loro toccasse nella estrazione a sorte della propria leva.

12. Coloro che avranno ottenuto di ritardare l'anno di servizio sotto le armi saranno subito dopo l'arruolamento lasciati in libertà in attesa del congedo illimitato provvisorio.

Roma, addì 20 giugno 1891.

Il Ministro
S. DE SAINT-BON.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione al volontariato di un anno nella Regia Marina

Esame scritto.

Composizione italiana mediante un racconto, una lettera od una descrizione sopra traccia data.

Il candidato dovrà dar prova di sapere svolgere il tema in modo sufficientemente chiaro e corretto.

Esame orale.

a) *Storia patria del presente secolo;*

b) *Aritmetica elementare:*

1. Definizione — Grandezza — Misura — Quantità — Unità — Numero — sua specie — Aritmetica — Numerazione parlata e scritta — Sistema — base del sistema — Sistema decimale — sua legge fondamentale — Le quattro operazioni principali sui numeri interi — Teorie — Teoremi relativi e loro prove — Potenza di un numero.

2. Divisibilità dei numeri interi — condizione di divisibilità — Multiplo e sotto multiplo — Numeri primi assolutamente o relativamente — Teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2, 4, 8, 5, 125, 3, 9, 11.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Ricerca di tutti i divisori di un numero — Ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti — Teoremi da cui dipendono e che ne derivano.

4. Frazione in generale — Frazione ordinaria, decimale e numeri complessi — Proprietà delle frazioni ordinarie — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5. Proprietà delle frazioni decimali — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni — Complemento aritmetico e suo uso.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa.

7. Sistema metrico decimale.

8. Rapporti e proporzioni — Regola del 3 semplice e composta.

c) *Geometria piana:*

1. Definizioni — Punto — Linea retta — Superficie piana — Angolo: sue diverse specie — Perpendicolari — Parallele — Triangolo e sue diverse specie — Quadrilatero e sue diverse specie — Poligoni — Poligoni regolari.

2. Casi principali della eguaglianza dei triangoli — Proprietà del triangolo isoscele — Disposizione degli angoli dei triangoli rispetto ai lati Somma degli angoli di un triangolo.

3 Angoli fatti da una traversale con due parallele e relazione fra detti angoli.

4. Del cerchio — Circonferenza — diametro — raggio — corda — secante — tangente — semicerchio — segmento — settore.

5. Divisione sessagesimale della circonferenza — Misura dell'angolo al centro e dell'angolo inscritto.

6. Poligoni inscritti e circoscritti — Modo pratico d'inscrivere in una circonferenza il quadrato — l'esagono regolare — il triangol equilatero.

7. Numero che indica il rapporto della circonferenza al diametro — Misura del circolo.

8. Casi di eguaglianza dei parallelogrammi — del rettangoli — dei triangoli.

9. Misura pratica del rettangolo — del parallelogrammo — del triangolo — del trapezio — del poligono regolare.

10. Casi principali di somiglianza dei triangoli.

d) *Geografia elementare:*

1. Nozioni elementari di cosmografia — forma e dimensioni della

terra — Poli — Equatore — Meridiani — Paralleli — Latitudine — Longitudine — Divisione generale in continenti — Le cinque parti del mondo — Definizioni generali.

2. Stati d'Europa — loro popolazione — città capitali — monti e fiumi principali — forme di governo.

3. Dell'Italia in particolare — Popolazione delle sue regioni e città principali — Descrizione sommaria del suo litorale e indicazioni dei porti più importanti.

4. Cenni generali sulle altre parti del mondo.

e) *Attrezzatura e nozioni elementari di nautica* (speciale per chi attende allo studio della nautica):

1. Della nave a vela — Cenni generali sulla sua attrezzatura — Varii tipi di alberatura — Nomenclatura e funzioni degli attrezzi principali.

2. Della nave a vapore — varie specie di propulsori.

3. Bussola e sua variazione — Solcometro — Deriva — Correzione delle rotte.

f) *Disegno lineare* (prova speciale per chi attende allo studio delle costruzioni navali da eseguirsi durante l'esame orale richiedendo la soluzione a matita di alcuno dei problemi sotto indicati):

1. Riquadrare il foglio.
2. Metodo pratico di alzare perpendicolari e tracciare parallele.
3. Divisione di rette e di angoli.
4. Misura degli angoli.
5. Costruzione di angoli, dei triangoli e di altre figure geometriche piane rettilinee.
6. Costruzioni del circolo, dell'ovale, dell'elisse, della parabola, dell'iperbole — Problemi sulle tangenti.
7. Raccordamenti di linee.
8. Nozioni sulle proiezioni di un punto, di linee, di superficie, di solidi, illustrate con esempi.
9. Tratti di effetto, tratti continui e tratti punteggiati.

g) *Nozioni element. sulle macch. a vapore* (speciale per chi attende allo studio delle macchine):

1. Modo generale di agire del vapore nelle macchine motrici — Caldaia — Cilindro — Stantuffo — Valvola di distribuzione — Condensatore — Pompa d'aria — Pompa di alimentazione.

2. Cenni sui tipi principali di macchine marine a vapore.

Il Ministro
S. DE SAINT-BON.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendosi reso vacante il posto di professore di violoncello (corso principale) nel R. Conservatorio di Musica in Palermo, con l'annuo stipendio di lire millecento (L. 1100) è indetto il concorso al detto posto alle seguenti condizioni:

Il candidato dovrà presentare al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 agosto p. v.:

a) domanda in carta da bollo da una lira;
b) fede di nascita;
c) fede di moralità recentissima;
d) certificato medico di sana costituzione fisica.

Il concorso sarà per titoli e, occorrendo, anche per esperimento pratico ed orale.

Le condizioni del concorso per esperimento sono:

1° Suonare un pezzo di bravura a scelta del concorrente.

2° Eseguire un pezzo a prima vista a scelta della Commissione, seduta stante.

3° Armonizzare un basso scelto dalla Commissione.

4° Dare dei cenni sulla storia del Violoncello, sia quanto alla sua struttura, che in quanto ai progressi avuti, specie per ciò che riguarda l'arco.

5° Dare qualche nozione sull'insegnamento dello stesso strumento.

Roma 19 giugno 1891.

Per il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
COSTETTI.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di storia naturale e bacologia, vacante nel R. Istituto tecnico di Como, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di seconda classe e lo stipendio di lire 1920 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado o di uno stipendio minore.

Coloro che intendono di prendervi parte, devono presentare apposita istanza in carta da bollo da lire 1,20, e provare con elementi legali di possedere i requisiti di cui all'articolo 206 (*) della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

I concorrenti dovranno inoltre unire alla istanza:

1° Il diploma di laurea, o altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento proprio della cattedra alla quale aspirano;

2° Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3° Il certificato di nascita;

4° Un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

5° La fedina criminale.

Gli attestati di cui ai numeri 4 e 5, dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1890.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° ottobre 1891, avranno superato l'età di 40 anni, salvo se si tratti di persona che già copra un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4 e 5 del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 31 luglio 1891.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e colla massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 20 giugno 1891.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

(*) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento, al quale si vuole provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso.

Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie. 2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso pel conferimento dell'ufficio di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica in Palermo con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000).

1° Il concorso anzidetto avrà luogo per titoli comprovanti il valore didattico del candidato.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministero ed avrà

diritto di chiedere ai concorrenti, ove la stimi necessaria, anche la prova dello esame.

L'esperimento consisterà in questo caso:

a) Nel comporre una fuga ad otto parti reali e due cori, di stile osservato, sul tema che sarà dato dalla Commissione seduta stante.

b) Nel comporre un periodo di musica strumentale di stile classico, secondo il tema che sarà assegnato dalla Commissione predetta.

c) Nel fare un compito scritto sulla storia dell'arte musicale.

d) Nel dare una lezione teorico-pratica innanzi la Commissione.

2° Per essere ammessi al concorso occorre produrre regolare domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dei seguenti documenti:

Atto di nascita;

Fede di penalità recentissima;

Certificato medico di data contemporanea alla domanda, debitamente legalizzato che attesti la buona costituzione fisica del concorrente.

Titolo originale o in copia autentica degli studi percorsi.

3° Le domande si dovranno indirizzare non più tardi del 15 agosto 1891 al Ministero dell'Istruzione Pubblica, con un elenco di tutti gli atti e stampe annessivi e con i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

Roma, 19 giugno 1891.

Per il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
COSTETTI.

2

Il Rettore della R. Università degli studi di Torino.

Visti il R. decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;
Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872, 7 maggio 1874, 2 aprile 1885.

Fa noto:

Che nel giorno 27 del p. v. luglio e nella città di Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Sassari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 28 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 18 di fondazione Regia, 1 di fondazione Dionisio, 9 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 18 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di Matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Dionisio è destinato allo studio della giurisprudenza e possono ad esso concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. Università di Torino.

I 9 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 3 ai nativi del comune di Bosco Marengo; 2 ai nativi del comune di Frugarolo; 2 ai nativi della città di Alessandria; 1 a quelli dell'antico contado Alessandrino; 1 ai nativi della città di Tortona e Terre.

Possono aspirare a questi ultimi 6 posti gli studenti che avranno ottenuto prima degli esami di concorso, il certificato di Licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Lettere e Filosofia, di Storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di Licenza liceale.

Gli aspiranti ai 3 posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio Provveditore agli studi della rispettiva Provincia, od all'Ispettore per le scuole del proprio Circondario, prima dello scadere del giorno 10 del prossimo venturo luglio:

1° Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso o liceale o ginnasiale o dell'Istituto tecnico, secondo il posto cui concorrono, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4 Un certificato del Preside del Liceo, o del Direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del Sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del Sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal Pretore locale in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata.

A. La professione che il padre ha esercitato od esercita:

B. Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C. Il patrimonio che sia nel Comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito.

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli Agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro*, presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'art. 1, della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza Liceale, Ginnasiale o Tecnica, secondo il posto cui concorrono, diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al num 4, presentarne uno del Sindaco del Comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Trascorso il giorno 10 del prossimo venturo luglio non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 10 giugno 1891.

NACCARI.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858; nella legge 21 febbraio 1859, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nei Regi decreti 7 maggio 1874 e 2 aprile 1885.*

Gli esami di concorso (secondo il regolamento suddetto e le disposizioni contenute nel R. decreto 2 aprile 1885), per i posti di fondazione . . . . si compongono pei concorrenti che provengono dai corsi classici, di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

I lavori in iscritto consisteranno:

a) In una composizione latina;

b) In una composizione italiana;

c) In un argomento di Filosofia;

d) In una versione dal greco;

e) Nella soluzione di quesiti sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;

f) Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui alle lettere *a* e *b* verserà sulla Storia.

I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

È proibito ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee si a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcun scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alla prescrizione di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta . . . . . Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . . .

Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo verseranno, (*a mente del R. decreto 7 maggio 1874*), per le materie di cui sovra, sui programmi degli esami di Licenza Liceale.

Ogni compenso fra gli esami scritti e gli orali è abolito. I concorrenti per essere dichiarati idonei dovranno riportare almeno sei decimi dei voti in ciascun esame sia per iscritto, sia orale (R. decreto 6 maggio 1885).

Gli aspiranti ai posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V), per lo studio di Lettere o Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche, o di Storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sopraccennati tre riservati ai nativi di Bosco Marengo*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla Letteratura e sulla Storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'Autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di Letteratura e sulla Storia antica.

Gli esami di concorso poi per i posti gratuiti di detta fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio « Carlo Alberto » a favore del Comune di Bosco Marengo, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

Le prove di concoso pei Candidati provenienti dagli Istituti tecnici versano, sia in iscritto come a voce, secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877:

1. Sulla Letteratura italiana;
2. Sulla Storia;
3. Sulla Matematica;
4. Sulla Fisica in conformità dei numeri I, IV, V e VII dei relativi Programmi annessi al Decreto Reale 3 novembre 1876.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Terra d'Otranto

Visto l'art. 95 del Regolamento pei convitti Nazionali, in data 11 novembre 1888;

NOTIFICA

Che nel giorno 27 e seguenti del mese di luglio prossimo venturo avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso pel conferimento di tre posti semigratuiti in detto Istituto pel prossimo anno scolastico 1891-92.

I posti si conferiscono per concorso d'esame ai giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre p. v., non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato, proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso chi voglia nel concorso esporsi allo esame, non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Per essere ammessi al Concorso ogni candidato dovrà presentare al sig. Rettore del convitto:

a) un' istanza in carta legale scritta di loro propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in quale classe faccia, o abbia fatto gli studi;

b) l'atto legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

f) un attestato di aver subito efficacemente l' innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo;

g) un attestato di essere sano e immune da infermità contagiose.

Tutti questi documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0,50 e saranno presentati non più tardi del giorno 20 luglio, dopo il qual termine le domande non potranno più essere accolte.

L'esame di concorso consisterà in una prova scritta e orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari sarà un componimento italiano, e un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, un componimento italiano e una versione dal latino, proporzionata agli studi fatti; per i provenienti delle scuole tecniche un componimento italiano e un quesito di aritmetica, pure in proporzione agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie dalla classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto Nazionale durante il corso degli studi secondari, ed il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal convitto o dalla scuola, coloro che godono di un posto gratuito o semi-gratuito, lo perdono altresì:

a) per sei mesi, se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi otto decimi nel complesso dei voti;

b) per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, o per più di due anni riportano in tali esami meno di otto decimi complessivamente;

c) del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Lecce, li 10 giugno 1891.

Il Provveditore agli studi
G. CHIAIA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima dalle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	28 3	15 5
Domodossola	1[2 coperto	—	25 0	13 0
Milano	3[4 coperto	—	29 7	18 1
Verona	sereno	—	29 0	20 0
Venezia	3[4 coperto	calmo	27 4	20 0
Torino	sereno	—	25 8	18 0
Alessandria	sereno	—	26 6	18 1
Parma	sereno	—	28 8	18 8
Modena	sereno	—	29 0	19 6
Genova	coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Forlì	1[2 coperto	—	27 0	19 4
Pesaro	sereno	calmo	24 6	19 3
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	26 9	18 8
Firenze	coperto	—	32 0	18 5
Urbino	sereno	—	26 9	16 3
Ancona	sereno	legg. mosso	28 3	20 8
Livorno	3[4 coperto	calmo	27 8	19 0
Perugia	sereno	—	29 4	16 4
Camerino	sereno	—	27 2	17 0
Chieti	sereno	—	25 4	12 0
Aquila	sereno	—	27 3	17 6
Roma	1[4 coperto	—	29 6	19 0
Agnone	1[4 coperto	—	27 6	17 4
Foggia	coperto	—	33 0	21 1
Bari	1[4 coperto	calmo	24 6	19 6
Napoli	coperto	calmo	27 5	19 3
Potenza	1[4 coperto	—	26 2	17 4
Lecce	sereno	—	30 8	20 2
Cosenza	1[2 coperto	—	33 2	15 8
Cagliari	sereno	calmo	30 1	18 6
Reggio Calabria	3[4 coperto	legg. mosso	28 7	20 2
Palermo	coperto	calmo	34 6	17 9
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	31 0	21 4
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1[2 coperto	calmo	29 7	20 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 26 giugno 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 759, 7
Umidità relativa a mezzodì. 50
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 29°, 0, Minimo 19°, 0,
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 26 giugno 1891.

Europa pressione poco diversa 760 mill. quasi dovunque, minima Nordest. Arcangelo 749, Lemberg 756, Svizzera 761.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, qualche pioggiarelle Nord Centro, temporale Belluno, venti qua là in forza, temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno poco nuvoloso, venti deboli specialmente intorno ponente.

Barometro 759 alto medio Adriatico, 760 a 761 mill. altrove.

Probabilità: Venti deboli intorno ponente o calma, cielo sereno caliginoso, qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 giugno 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Accordansi vari congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione dei seguenti progetti di legge discussi ed approvati nella seduta di ieri:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92;

Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza;

Esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù;

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-1892.

VERGA C. segretario, fa l'appello.

(Le urne rimangono aperte).

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92 (N. 100).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto verbale.

PRESIDENTE, apre la discussione generale.

MARESCOTTI, intende rivolgere al ministro una raccomandazione per una bonifica che non è inscritta nel bilancio.

Spera che il ministro riconosca che la bonifica di cui si tratta meriterà se non altro di venire inscritta nel bilancio di assestamento.

Osserva come sia sproporzionata la spesa che si fa da lungo tempo per porti e strade, in paragone di quella che si fa per bonifiche, e crede che ormai si dovrebbe procedere in senso inverso.

Perchè le strade, sia carreggiabili, sia ferrate ed i porti rendano adeguatamente, bisogna cominciare dall'agevolare ed aumentare la produzione.

La bonifica che l'oratore raccomanda è quella del basso Reno che interessa le due provincie di Bologna e Ravenna.

Colla bonifica che l'oratore propugna, egli crede che il reddito del terreno interessato nella medesima aumenterebbe da 5 a 30 milioni.

Dimostra come, seguendo un simile sistema, si rafforzerà davvero l'economia nazionale.

Esamina la questione sotto gli aspetti tecnico, sociale, finanziario ed economico.

Vi è pronto un progetto tecnico eccellente. Il ministro voglia sollecitarne lo svolgimento.

Richiama l'attenzione del Governo e del Senato sulla convenienza di pensare alle condizioni degli operai del territorio che si tratterebbe di bonificare.

Chi paga? Sostiene che l'interesse del capitale da impiegarsi per la bonifica è insito nella bonifica medesima, poichè non vi è dubbio che il valore e il prodotto dei territori da bonificarsi aumenterebbe da 5 a 30.

Parla di consorzi da autorizzarsi alla emissione di cartelle speciali con garanzia dello Stato per l'interesse, che non supererebbe le 100 mila lire all'anno per pochi anni e che poi si rimborserebbero con piena sicurezza.

Sollecita il Governo ad assumere egli la direzione suprema della impresa, ponendo termine alla questione amministrativa che anche essa inceppa la questione principale che, come ha già detto, è anche economica e sociale.

SALIS. riconosce che molto fu fatto per le comunicazioni in Sardegna. Però non può a meno di considerare di quanto sia decaduta la Sardegna dalla prosperità e ricchezza antica.

Rileva come alla fin fine non possa negarsi che l'unità d'Italia riuscì ostica a qualcheduno.

Dà al Governo il consiglio di « adornare la sposa perchè essa gli si affezioni ».

Rammenta i voti espressi dal Consiglio provinciale di Sassari per l'accelleramento dei viaggi dal continente alla Sardegna.

Nota il vantaggio che dalla esecuzione di tali voti si avrebbe rispetto alle tariffe di viaggio e di trasporto.

Raccomanda in proposito il progetto formulato dalla Società delle ferrovie Sarde.

Altrimenti crede che il ministro potrebbe interessare nella questione la Società generale di navigazione.

Raccomanda al ministro di occuparsi del bene della Sardegna che coincide con quello di tutta la nazione.

PARENZO parla della grande importanza del bilancio dei lavori pubblici.

Tutti faranno plauso alle proposte di economia che nel bilancio sono state introdotte.

Riguardo al modo ed alla qualità di tali economie l'oratore crede tuttavia che possa essere conveniente il fare alcune osservazioni.

Fa notare come l'introdurre in bilancio delle economie sopra spese che furono votate con leggi speciali non possa reputarsi regolare e consentaneo alle attribuzioni del potere legislativo.

E' pronto a concedere un *bill* di indennità per un tale fatto, ma è bene determinare che il sistema seguito in questa circostanza non deve formare regola.

In ispecie si associa a quel punto della relazione in cui è detto: « La Commissione permanente di finanze, pur riconoscendo che il Ministero, presentando un apposito progetto di legge per riduzioni di spese nelle costruzioni ferroviarie, si è già avviato al sistema normale, ripete il voto che l'intero programma dei lavori pubblici straordinari formi oggetto di un nuovo ordinamento, dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario; nuovo ordinamento, il quale tenga conto della esperienza di questi anni nello stabilire le previsioni, e risponda alle condizioni attuali della finanza italiana non prossime a mutare ».

Si affronti in tutta la sua ampiezza l'intero problema dei lavori pubblici.

Meglio dire addirittura che un lavoro non si può fare o che bisogna indefinitivamente rinviarlo, anzichè suscitare e mantenere continue illusioni.

Si duole della troppa fretta che si impone al Senato per la discussione di questo bilancio che sotto certi aspetti è il più importante di tutti.

Si occupa particolarmente del modo in cui i lavori pubblici si eseguiscono.

Dice che nel Ministero dei lavori pubblici vi è troppo accentramento. Per causa di questo accentramento il Ministero dei lavori pubblici, non solo eseguisce male da sè, ma fa eseguire male anche gli altri.

Dall'accentramento viene poi che, per volere ad esempio, dettare legge nel campo giuridico, si pregiudichino anche le questioni tecniche.

Parla delle gravi liti che intorno ai lavori pubblici si sollevano, per il modo in cui si fanno i contratti, il qual modo concerne l'interesse pubblico.

I difetti che si riscontrano principalmente in questi contratti dipendono da manchevolezza nella compilazione dei progetti, manchevolezza che deriva quasi sempre da una male pensata economia.

Il secondo difetto deriva dalla legge di contabilità.

Esamina la ragione degli enormi ribassi che si presentano negli appalti, ribassi prodotti appunto dalla prospettiva delle liti.

Sostiene che, perchè un contratto possa ritenersi seriamente stipulato, bisognerebbe che fosse prefisso un limite massimo di ribasso.

Discorre poi degli inconvenienti derivanti dai ritardi dei pagamenti e degli errori giuridici nei quali si cade per la preoccupazione di evitare le liti.

Prega il ministro di considerare che il ritardo dei pagamenti agli appaltatori mette quelli nella necessità di contrarre degli impegni usurari per procurarsi i fondi, e che, all'ultimo, le conseguenze di queste strozzature ricadono a carico dello Stato.

Dimostra poi come i pagamenti debbano farsi in danaro e non in certificati commerciali sulla piazza.

Riconosce la gran competenza, la grande autorità del nostro personale tecnico superiore dei lavori pubblici.

In ispecie parla della difesa dei fiumi ed esamina se non potrebbe essere conveniente l'affidarla piuttosto a corpi tecnici speciali o locali. Quanto meno potrebbe convenire di lasciare ad autorità tecniche locali l'amministrazione inerente a questi servigi.

Spera che il ministro terrà conto di tutte queste raccomandazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che, quanto alle strade di ogni specie, sono pendenti piani e progetti nuovi di reparto.

Riguardo al regime delle acque osserva come la questione sia complicata e come per proporre modificazioni ad esso si richieda del tempo.

Se pertanto furono proposte economie in disaccordo con leggi già votate, ciò avvenne sulla base di progetti già pronti od in corso di studi e fu fatto coll'intervento appunto di un altro voto del Parlamento.

Il quale metodo è tutt'altro che nuovo e fu usato sempre e non si può negare che sia perfettamente corretto.

I lavori pubblici formano tale parte e tale specie dell'amministrazione dello Stato che richiede appunto un certo accentramento e lo rende anzi indispensabile.

Conviene che i progetti dei lavori debbano essere bene studiati prima che i lavori vengano appaltati.

Del pari riconosce la giustizia di ciò che l'onorevole Parenzo disse quanto alla convenienza di eseguire esattamente i pagamenti agli assuntori.

È la legge del 1887 che ha prescritto che i pagamenti agli appaltatori possano farsi con titoli commerciabili.

Parla degli emendamenti e delle varianti che necessariamente si producono ad ogni nuovo progetto. Vi sono inconvenienti inevitabili. Il maggior preservativo sarà che i progetti sieno meglio studiati e gli appalti meglio ponderati.

Terrà conto di ogni utile osservazione dell'onorevole Parenzo.

All'onorevole Marescotti assicura che i di lui desideri sono condivisi dal Governo; ma che le condizioni della finanza si oppongono alla creazione di un nuovo titolo di bonifiche.

Terrà ad ogni modo conto del giusto principio svolto dall'onorevole Marescotti.

All'onorevole Salis dichiara che l'amministrazione si preoccupa della bonifica del Campidano di Sardegna compatibilmente alle condizioni dell'erario.

Quanto alla maggior rapidità dei viaggi tra il continente e la Sardegna dice che vi si provvede già colle nuove convenzioni.

Ed osserva come non convenga in questo rapporto di cumulare la questione ferroviaria sarda colla questione degli approdi della navigazione.

Accenna alla scarsezza del traffico sulle ferrovie sarde.

Il problema è ponderoso e converrà studiarlo.

Accerta l'onorevole Salis che la Sardegna attrae tutta la considerazione del Governo anche per la ragione dello sviluppo economico che si deve aspettarsene.

Quanto al sentimento patriottico dei sardi il Governo e tutti sono troppo convinti che esso è al disopra di ogni considerazione di ordine economico.

MARESCOTTI, insiste sulla convenienza ed opportunità della sua raccomandazione.

Prega di nuovo il ministro a dargli qualche risposta confortante.

SALIS, rileva che la Sardegna unendosi esultante al Piemonte, sapeva di subire gravi pesi.

Ringrazia il ministro della graziosa risposta.

Riconosce la difficoltà di provvedere alla bonifica della Sardegna e di avvantaggiare l'isola colle convenzioni marittime.

Confida nell'intelletto del ministro e nell'amore che egli manifesta per la Sardegna.

PARENZO, ringrazia il ministro.

Se egli parlò di *bill d'indennità* fu perchè crede occorra una legge per modificare gli stanziamenti del bilancio stabiliti da leggi speciali.

Riconosce che nella strettezza del tempo il ministro non poteva far diversamente, ma desidera non si segua tale sistema per non impedire l'azione del Parlamento, costringendolo a respingere il bilancio, oppure ad approvare una legge senza discuterla.

Proponga il ministro le abrogazioni opportune delle leggi.

Non gli pare che alcuni argomenti addotti dal ministro siano assolutamente inconfutabili.

Gli pare che il Ministro faccia consistere il discentramento amministrativo nel discentramento burocratico. Non nega che questo possa essere utile, ma il discentramento vero consiste nel dare alle funzioni organi adatti.

In materia di lavori pubblici molti lavori possono essere discentrati in questo senso.

Crede che il ministro, col suo ingegno possa riuscirvi: se non vi riuscisse lo deplorerebbe.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che circa le cedole il ministro dei lavori pubblici non può avere azione.

Circa il discentramento non ha difficoltà; ma è difficile discentrare trattandosi di lavori di Stato; è allo Stato che li chiedono le popolazioni.

Accenna che egli propugnò la via della conciliazione per le controversie sui lavori di Stato.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa a quella dei capitoli.

I capitoli 1 a 28 sono approvati senza discussione.

MANGILLI parla sul capitolo 29 « Opere idrauliche di prima categoria, manutenzione e riparazione » L. 805,000.

Richiama l'attenzione del ministro sulla arginatura sinistra del Po, fra Villanova e Carbonarola.

Ogni volta che il fiume si gonfia, sorgono gravi timori fra le popolazioni, malgrado le opere già fatte.

Il Po, in quel luogo, scorre contro un banco di sabbia incoerente; e ogni volta che il fiume straripa, si hanno gravissimi danni.

Riassume la storia dei lavori già fatti e dice al ministro che occorre un'opera che tranquillizzi le popolazioni.

Parla pure della difesa del Reno, ricordando recenti danni che solo il caso volle meno gravi.

Le provincie e i comuni furono invitati a proporre opere idonee ad impedire danni nuovi.

Le proposte giunsero e notevoli; in specie quella della provincia di Ferrara, ma al Ministero nulla è pronto per dar corso comunque alle opere richieste.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, circa l'opera relativa al Po, osserva che occorrerebbero moltissimi fondi.

Osserva quanto al Reno, che la Commissione lavora ancora; ma vi è una grande divergenza di pareri.

Per quanto però concerne opere urgenti è uno stretto dovere del Governo il provvedere.

MANGILLI, osserva che egli, circa il Reno, non alluse a la grande questione che concerne la sistemazione di quel fiume, sibbene a provvedimenti piccoli ma efficaci.

Ritiene piccola la spesa occorrente per il Po.

Il capitolo 29 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 30 a 119.

SERAFINI, parla sul capitolo 120: « Ponte sul Burano lungo la strada nazionale Flaminia, n. 44 » L. 30,000.

Fa notare l'importanza di questo ponte.

Raccomanda per varie ragioni quest'opera al ministro.

Parla dei progetti che vi si riferiscono.

Le spese relative non sono grandi e sono utili.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che si informerà per poter tenere conto delle osservazioni dell'on. Serafini.

E intanto provvederà alle necessità urgenti nei limiti del bilancio.

Il capitolo 120 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 121 a 206.

MANGILLI, parla sul capitolo 207 « Bonifica di Burana, L. 550,000 ».

Ricorda le disposizioni della legge relativa a tale bonifica. A questa ora tutta la bonifica doveva essere fatta e i proprietari dovrebbero già esserne avvantaggiati.

Prega il ministro di sollecitare e di dare corso agli studi.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che studi giacenti non ve ne sono. Non bisogna precipitare i lavori, nè farli senza esatti progetti esecutivi.

MANGILLI conviene che non si devono fare lavori precipitati.

Aggiunge che gli studi sono completi e che da un anno attendono l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ma se, per ipotesi, fossero incompleti, si completino.

Il capitolo 207 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 208 a 256, inclusivamente, rimandandosi a domani il seguito della discussione.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione.

(I signori segretari procedono allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92.

Votanti	103
Favorevoli	82
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimento per il contrabbando e le guardie di finanza:

Votanti	103
Favorevoli	89
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Esecuzione dell'Atto generale della Conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù:

Votanti	103
Favorevoli	93
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92:

Votanti	103
Favorevoli	91
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 6,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,5.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti ferroviari per Roma.

PRESIDENTE mette in discussione l'articolo 1°:

« Il Governo del Re è autorizzato ad affidare, per decreto reale, alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, la costruzione di un tronco di congiunzione della stazione Roma-Trastevere e con quella di Termini, il quale per tutto il nuovo percorso si intenderà sostituito all'attuale, agli effetti del contratto di esercizio della Rete Mediterranea.

« Le condizioni di tale concessione saranno conformi a quelle stabilite nella convenzione in data 21 giugno 1888, approvata con legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3ª) ed al pagamento della annualità di lire 250,000 dovuta alla Società sarà provveduto con fondi stanziati in apposito capitolo del bilancio del Tesoro, e mediante corrispondenti economie nel bilancio dei lavori pubblici, da ottenersi nelle spese di personale e di amministrazione con i nuovi organici che saranno presentati nel bilancio di previsione per l'esercizio 1892-1893.

« Il materiale metallico d'armamento del sud detto tronco sarà provveduto dal Governo, e la relativa spesa sarà prelevata dagli stanziamenti di bilancio da farsi a norma dell'art. 5, n. 2, della legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3ª).

« Entro tre mesi dalla data del decreto reale, il Governo deciderà se il ponte-viadotto sul Tevere, pel detto tronco, debba costruirsi con travata centrale girevole ovvero a travate tutte fisse, obbligandosi nel secondo caso la Società a contribuire per una determinata somma nella costruzione del porto di cui all'articolo seguente. Questa somma sarà da inscriversi in apposito capitolo del bilancio dell'entrata. »

RUBINI su questo articolo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a introdurre nella Convenzione di che all'articolo 1 del disegno di legge il patto che venga riservato per la stazione di Trastevere un numero di vetture vuote sempre sufficiente alle esigenze del servizio ».

Propone inoltre questo articolo aggiuntivo dopo l'art. 1°:

« Le tariffe di trasporto per e da Roma e in transito attorno a Roma non potranno essere accresciute in confronto delle attuali, per il fatto della maggiore percorrenza fra la stazione di San Paolo e quelle di Termini, Tuscolana, Prenestina, Portonaccio che deriverà dalla esecuzione della presente legge ».

Crede che per questi mezzi si possa ovviare ad alcuni degli inconvenienti notati come risultamento della collegazione de le due stazioni; e confida che il Governo vorrà accettare l'ordine del giorno.

BRIN rileva come, assegnandosi al nuovo tronco le condizioni stabilite nella Convenzione 21 giugno 1888, non venga a stabilirsi un criterio ben chiaro; poichè in quella Convenzione sono indicate diverse condizioni secondo le diverse linee.

Osserva inoltre che non è stabilita nè la durata dell'annualità, nè precisato il concorso dello Stato per il porto di Ripa grande; e che non si può fare assegnamento sulle economie che si potranno ritrarre da un rimaneggiamento degli organici.

Presenta la formula dell'articolo primo emendata secondo i concetti che ha esposto.

FERRARIS si associa alle considerazioni dell'onorevole Brin, domandando inoltre che sia chiarito che, allo scadere delle Convenzioni, lo Stato potrà riprendere anche il tronco Termini-Trastevere.

MARCHIORI approva le osservazioni dell'onorevole Brin, divergendo soltanto per quello che concerne le riduzioni del personale, ed esortando il Ministro e la Commissione a mantenere nell'articolo l'inciso che si riferisce a quella riduzione.

BRIN crede che sarebbe più regolare approvare un ordine del giorno col quale s'invitasse il Governo a presentare un riordinamento degli organici del Ministero dei lavori pubblici che presentasse una economia non inferiore alle 250 mila lire; e presenta un ordine del giorno in questo senso.

RUSPOLI ritiene indispensabile eccitare il Governo a ridurre le spese di personale, perchè sono veramente eccessive.

MARCHIORI insiste egli pure perchè nella legge sia mantenuto l'obbligo di ridurre le spese del personale.

TITTONI, relatore, accetta l'emendamento e l'ordine del giorno dell'onorevole Brin non che l'ordine del giorno e l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Rubini.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, sebbene il riferimento della Convenzione 21 giugno 1888 fosse sufficiente a chiarire gl'impegni del Governo, non ha difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole Brin.

Accetta parimente il suo ordine del giorno, il quale risponde perfettamente al concetto del Governo; osservando che si tratta non di economia sul personale strordinario ma di economie organiche.

Infine accetta anche la proposta del deputato Rubini.

(Approvansi gli ordini del giorno dei deputati Rubini e Brin e l'articolo primo emendato dal deputato Brin).

MARCHIORI si oppone all'articolo aggiuntivo del deputato Rubini trovandolo eccessivo.

TITTONI, relatore, non crede fondate le obiezioni dell'onorevole Marchiori, e conferma che accetta l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Rubini.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, si unisce a queste dichiarazioni.

MARCHIORI crede che l'articolo riuscirebbe più chiaro sopprimendo le parole: *per e da Roma.*

Aggiungono altre considerazioni gli onorevoli RUBINI, MARCHIORI, BRANCA, ministro dei lavori pubblici.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Marchiori ed è approvato l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Rubini).

RUBINI all'articolo terzo, prega la Commissione di determinare che il nuovo porto debba sorgere non alla Marmorata, ma di fronte alla Marmorata.

BRIN chiede che la costruzione del porto sia affidata alla Mediterranea, dichiarando che non si spenderà più di 670,000 lire, e limitando il concorso della Società stessa a 400,000 lire.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la somma non sarà oltrepassata: ma prega l'onorevole Brin di consentire che non sia determinato il concorso della Società per la costruzione del porto. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Rubini.

MARCHIORI non crede bene scelta la località pel porto.

FAVALE lamenta che, contro le dichiarazioni del Governo, non si contrapponga una nuova entrata alla nuova spesa portata da questo articolo.

(Si approva l'art. 3 proposto dal Governo e dalla Commissione).

RUBINI all'art. 4 propone che al primo alinea si aggiungano le parole: *caselli e case cantoniere* dopo le altre: *opere d'arte e gallerie.*

Inoltre propone si dica che il Governo *dovrà* e non *potrà* patturo il riscatto del tronco che si vuol costruire.

BRIN propone che si stabiliscano fin d'ora i patti del riscatto.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non accetta il primo emendamento dell'onorevole Rubini; accetta il secondo.

TITTONI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE dice che l'unico emendamento ammesso è quello di sostituire nell'ultimo comma la parola *potrà* con la parola *dovrà.* Mette ai voti l'articolo così modificato

(È approvato).

PRESIDENTE dice che in principio della seduta pomeridiana si voterà a scrutinio segreto questo disegno di legge.

La seduta termina alle 11,30.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale del'a seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Nicola Farina con la quale ringrazia la Camera pel suo voto, ma insiste nelle dimissioni date. Dichiara quindi vacante un seggio p l 1° Collegio di Salerno.

Votazione del disegno di legge pei provvedimenti ferroviari per Roma.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Angeloni — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese

Baccelli — Badini — Balenzano — Balestrori — Barzilai — Basini — Beltrami — Benedini — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettòlo — Bobbio — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — — Brunialti — Bufardeci — Buttini.

Calpini — Calvanese — Campi — Canevaro — Capoduro — Cappelli — Carcano — Casana — Castelli — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Ch'gi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cipelli — Clementini — Cocco Ortu — Colombo — Comin — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curioni.

D'Adda — Damiani — Daneo — D'Arco — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Pazzi — De Puppi — De Salvio — De Seta — De Zerbi — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Donati.

Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Faina — Falconi — Faldella — Fani — Favale — Fede — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris-Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fornari — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frascara — Frola.

Galavresi — Gamba — Garibaldi — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grippo — Guelpa — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lanzara — La Porta — Levi — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini — Luciani — Lugli — Luzzatti.

Maffei — Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi — Mariotti Filippo— Marti i Giovanni Battista — Marzin — Massabò — Materi — Mazza — Mazzoni — Meardi — Mel — Mellusi — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli — Muratori.

Narducci — Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Niccolini — Nicotera — Nocito.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Palberti — Panattoni — Panizza Mario — Papadopoli — Parona — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patamia — Perrone — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Piccaroli — Pierotti — Pignatelli Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Piebano — Poggi — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Prinetti — Puccini — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raffaele — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Ridolfi — Rizzo — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Sardi — Sciacca della Scala — Sella — Semmola — Serra — Severi — Siacci — Simonelli — Simonetti — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tacconi — Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valli Eugenio — Vienna — Vischi.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Si è astenuto:

Chiesa

Sono in congedo:

Angeloni — Arnaboldi.

Barazzuoli — Bonasi — Borrelli — Boselli.

Capilupi — Capozzi — Cardarelli — Carmine — Casati — Cittadella — Cocozza — Coffari — Corvetto — Cuccia.

De Bernardis — De Renzi — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Camporeale.

Facheris — Farina Nicola — Flauti.

Ginori.

Maurogordato — Mocenni — Mordini — Murri.

Pais-Serra — Panizza Giacomo — Pavoncelli — Penserini — Peyrot — Picardi.

Rolandi — Romanin-Jacur — Rosano.

Scarselli — Silvestri — Simeoni — Sineo — Sola

Tasca-Lanza — Testasecca.

Villa.

Zappi

Sono in missione.

Bianchi

Cambray Digny — Chiaradia.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Martini Ferdinando.

Summonte

Sono ammalati:

Baroni.

Cagnola — Caldesi — Cavallini.

Fagiuoli — Fortunato

Gabelli — Gagliardo — Garelli.

Tenani — Torraca.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle Banche.

FRANCHETTI combatte il disegno di legge poichè non trova corrispondenza tra i bisogni del commercio e dell'industria e il capitale fiduciario circolante delle Banche. Ora una legge che riguarda le Banche deve guidare, regolare saviamente una sana circolazione, e non proteggerne una morbosa.

Dichiarasi pronto a votare una legge di proroga pura e semplice; ma non può acconciarsi ad approvare le sostanziali modificazioni che vengono introdotte con questo disegno di legge, e che non fanno che mantenere e rendere perenne un vero stato di illegalità.

SIMONELLI, della Commissione, rileva la opposizione che esiste fra le tesi sostenute dai diversi oratori; ma, sebbene non convenga in alcune cose dette dall'onorevole Grimaldi, consente in generale con lui.

La Commissione infatti è venuta alle sue conclusioni partendo da una media ben ponderata della circolazione, ed ispirandosi ad un alto sentimento di equità.

Conseguenza di queste considerazioni sono gli emendamenti fatti dalla Commissione al disegno di legge proposto dal Ministero. Ed a corroborare le considerazioni stesse, l'oratore espone il progressivo svolgimento degli istituti di emissione, dei quali il commercio ha veramente bisogno.

Espone infine gli effetti della legge sulla circolazione per oppugnare l'affermazione dell'onorevole Ellena, che la legge stessa non sodisfi nè alle esigenze del credito nè a quelle della circolazione, ed assicura che, legalizzando la media del 1890, si dà agl'Istituti un assetto che favorirà lo svolgimento dei commerci e delle industrie. (Approvazioni.)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ma se non hanno ancora parlato i ministri!

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, sostiene che il disegno di legge, per la sua chiarezza e la sua semplicità, non si presta a divagazioni dottrinali; esso tende unicamente a legalizzare lo stato di fatto della circolazione ma per impedire ulteriori deviamenti.

Il Governo non ha creduto, e nessuno crederà, che il momento presente si prestasse ad una riforma del sistema bancario; ma ha stimato opportuno di preparare il terreno alla riforma stessa.

Ricorda le varie fasi della circolazione e del credito in Italia, in ispecial modo l'ultima crisi, per dimostrare che l'eccedenza della circolazione fu imposta dalla necessità la quale esercita tuttora la sua influenza, sebbene con una notevole diminuzione.

Consacrando il fatto, ben lungi dal nuocere, si giova al credito pubblico; assicurandone le sorgenti, e nello stesso tempo impedendo che d'ora innanzi la circolazione possa essere ecceduta, imperocchè a ciò provvederanno le sanzioni introdotte nel disegno di legge, le quali saranno severamente applicate. (Vive approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, (Segni d'attenzione) non può cedere all'invito dell'onorevole Ferraris, di separare nel disegno di legge le disposizioni che concernono la proroga, da quelle che accennano alla riforma bancaria; non può cedere perchè se non si darà stabilità alla circolazione, si perpetuerà un disordine per ogni verso pernicioso.

Il regime di legalità, quand'anche non corrisponda a tutti gli ideali, assicura almeno quell'ordine all'infuori del quale non c'è che l'arbitrio. (Benissimo!)

Errano, a suo avviso, coloro che danno una importanza eccessiva alla circolazione; questa non è causa ma effetto del malessere del paese, e non si può quindi artificialmente modellarla. Come l'aumento della circolazione cartacea non è un fatto arbitrario, ma l'effetto dell'esodo dell'oro che ha seguito all'abolizione del corso forzoso, conseguenza a sua volta della nostra situazione.

Naturale perciò la difesa delle Banche, che cercarono prima di salvare l'oro con l'argento, e poi l'argento col biglietto di Stato. Nè crede possibile cercare di riparare a questo male col rialzare lo sconto, imperocchè l'esperienza ci ha dimostrato che, anche il tasso altissimo dello sconto, non basta ad attirare le correnti metalliche, quando la politica finanziaria non affida il capitale.

Perciò non è possibile mantenere lo sconto al 6 per cento, che pesa come un'usura latente su tutta quanta la vita economica del paese. (Approvazioni),

Certo, non a tutti i mali che si deplorano, si può provvedere con un leggero aumento di circolazione: ma un qualche effetto lo avrà indubbiamente, e non è prudente lasciare aggravare i mali che esistono.

Afferma che questa legge nulla innova allo stato esistente: e le apparenti differenze provengono dal fatto che, in seguito all'operazione fatta per il debito con la Regìa, la disponibilità delle anticipazioni statutarie pare di 69 milioni, mentre l'anticipazione stessa rimane legalmente di 103 milioni.

E in proposito dice all'onorevole Simonelli che egli ha restituito alle Banche anticipazioni statutarie, ma non ne ha prese. Delle anticipazioni, si servirà ove occorra pel pagamento delle rendite nominative, per una somma non superiore ai 60 o 70 milioni; ma per armare il tesoro, crede che sia indispensabile consentire al Governo di stendere ai 103 milioni il limite delle anticipazioni medesime.

Dice all'onorevole Vacchelli che proporrà una modificazione alla legge per assicurare all'erario la rendita proveniente da tassa sull'eccesso della circolazione.

Quanto ai dazi doganali, si riserva di determinare le modalità del pagamenti, d'accordo con la Commissione che presiede alla legge del corso forzoso; e quanto alle riserve metalliche, dice che un disegno di legge da presentarsi a novembre le stabilirà in una misura non inferiore al quaranta per cento.

Conclude invocando dalla Camera voto favorevole ad una legge destinata a giovare alle condizioni dell'industria e del commercio. (Vive approvazioni, applausi).

Voci: Chiusura.

(La chiusura è approvata).

ELLENA parla per fatto personale, affermando che fece sempre quanto poteva perchè la circolazione rimanesse nei limiti legali, e persistendo a dire che questo disegno di legge cresce la circolazione stessa di 78 milioni.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dichiara all'onorevole Materi che prende impegno di studiare il modo di esercitare il credito agrario per mezzo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia: e quindi lo prega di non insistere in un ordine del giorno che ha, in questo senso, presentato.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, si unisce a questa dichiarazione.

MATERI ne prende atto, e ritira il suo ordine del giorno.

GIOLITTI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di restringersi a votare la proroga della facoltà di emettere biglietti e del corso legale, e rinvia la legge alla Commissione perchè riferisca separatamente sulle altre disposizioni. »

Ricorda come ciò che egli propone di fare, sia stato fatto nell'anno scorso: e dimostra come non si possano, nella fretta imposta da termini indeclinabili, discutere gravi problemi che modificano sostanzialmente tutta la nostra legislazione bancaria.

Non comprende un disegno di legge che, quando anche non peggiori lo stato attuale di cose, non lo migliora, e afferma la nostra impotenza ad uscire dal corso forzoso: mentre, una volta sistemata la finanza, crede ci sarà facile sistemare anche la circolazione. Aggiunge che questa legge si avvia al ritorno del corso forzoso dal momento che la circolazione si accresce, senza mutare le garanzie.

Dice che, nel campo economico, da molti anni non fu mai presentata una legge più grave di questa; e che non si può obbligare il Senato ed esaminarla in ventiquattro ore. (Approvazioni).

ZEPPA, relatore, difende il disegno di legge, sostenendo che esso aumenta le garanzie dal momento che stabilisce una riserva anche per quell'eccesso di circolazione che, prima, non ne aveva alcuna.

Non comprende come possa dirsi che questa legge segna un passo sulla via del corso forzoso, dal momento che la circolazione stabilita in questa legge medesima è minore a quella che fu sempre dal 1874 in poi.

A nome della Commissione, dice che attende le proposte del Governo quanto alla tassa da imporsi sulla circolazione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Giolitti.

GIOLITTI lo ritira, dichiarando che voterà contro gli articoli.

VACCHELLI domanda se il Governo accetti la formula che egli ha proposta.

FERRARIS MAGGIORINO prega il Governo di restringere la proroga a dodici mesi, e di adottare la formula dell'articolo primo proposto dal Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dice che il Governo e la Commissione accettano che si aggiunga all'articolo della Commissione l'ultimo comma dell'articolo dell'onor. Vacchelli.

DI SAN DONATO, della Commissione, si associa alle dichiarazioni del ministro.

FERRARIS M. accetta anche l'aggiunta dell'onor. Vacchelli.

MICELI sostiene anch'egli l'articolo come è stato proposto dall'onorevole Vacchelli, perchè crede che una legge di proroga che con-

nga quel ho disposizione farà rimandare indefinitamente la presentazione di una legge che riformi tutta la materia bancaria.

La proroga rimanderebbe lo scioglimento del problema ad un anno, quando per la stagione e per le condizioni della Camera non potrà essere sciolto.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, dice che quando venne al potere trovò non uno ma due progetti sulle Banche, che si studiavano.

Si è fatto abbastanza in pochi mesi dall'attuale Ministero presentando l'attuale legge provvisoria, e preparando il progetto definitivo.

Dimostra poi come lo stabilire il termine non sia così dannoso come l'onor. Miceli ha voluto dimostrare.

MICELI dice che vi erano infatti allo studio due disegni di legge, ma erano tutti e due firmati dall'oratore e dall'onor. Giolitti

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento dell'onor. Maggiorino Ferraris, che fa se·dere al 30 giugno 1892 il termine fissato nell'articolo al 31 dicembre dello stesso anno.

(Dopo prova e controprova l'emendamento dell'onor. Ferraris non è approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'aggiunta dell'onor. Vacchelli accettata dal Governo e dalla Commissione:

« Con reale decreto sarà precisato l'ammontare massimo della circolazione consentita con le norme stabilite in questa legge.

(È approvata, ed è approvato l'articolo nel suo complesso).

FERRARIS MAGGIORINO ritira il suo articolo sostitutivo all'articolo 2°.

DILIGENTI parla sul secondo comma dell'articolo desiderando che il Governo faccia osservare la legge per quello che riguarda l'obbligo, che hanno gl'Istituti di stabilire le succursali nella capitale per il cambio dei biglietti.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, trova giusta la osservazione dell'on. Diligenti e farà rispettare la legge.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 2°.

(E' approvato).

Presentazione di una relazione

MARCHIORI presenta la relazione su disegno di legge: Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 183,283.34 da pagarsi alla ditta Minelli-Bernardini di Ravenna, in concorso della signora Carolina Morgan ini in Loreto, a titolo di risarcimento di danni per cessazione di privativa nella fabbricazione di lastre e campane di vetro, accordatole dal cessato Governo pontificio.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questo disegno di legge.

Continua la discussione del disegno di legge sulle Banche.

FERRARIS MAGGIORINO fa rilevare il danno, che proviene dalla soverchia circolazione, trova che stando alle disposizioni dell'art. 3 si premiano le Banche, che più hanno violato la legge.

Trova sopratutto esagerata la circolazione accordata alla Banca Romana.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dice che nel disegno di legge dell'on. Ferraris si accordava alla Banca Romana una circolazione anche maggiore.

FERRARIS M. afferma che il fatto è vero ma che la circolazione si concedeva con maggiori garenzie.

ROUX propone il seguente emendamento all'art. 3.

Dopo le parole:

« non potrà eccedere la media dell'anno 1890 »;

aggiungere queste altre:

« determinata sulle situazioni decadarie pubblicate ufficialmente, tolte le anticipazioni per conto dello Stato ».

VACCHELLI svolge la seguente aggiunta:

Alla fine dell'articolo mettere queste parole:

« nel mese di luglio 1891 ed accrescersi in ciascun mese successivo del mezzo per cento sino a raggiungere il limite del 40 per cento.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, non sarebbe alieno di accettare le idee contenute nell'aggiunta dell'onorevole Vacchelli e le attuerà nel disegno di legge definitivo. Per ora però non può costringere le banche a fare incetta in questi momenti difficili di metalli preziosi.

FERRARIS MAGGIORINO, rettifica alcune cifre del ministro intorno alla quantità della riserva metallica di cui dispone la Banca Nazionale.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, insiste nel dimostrare l'esattezza delle cifre da lui citate.

ZEPPA, relatore, prega l'onorevole Roux di non insistere nel suo emendamento, perchè il Governo determinerà con decreto quale sia realmente la media della circolazione dell'anno 1890. Non può accettare l'aggiunta dell'onorevole Vacchelli.

LUZZATTI ministro del Tesoro, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

ROUX, prende atto delle dichiarazioni del relatore e ritira l'emendamento

PRESIDENTE mette ai voti l'aggiunta dell'onorevole Vacchelli.

(Dopo prova e controprova è respinto).

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 3.

(È approvato).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, propone che l'articolo sia così modificato:

« La tassa sulla circolazione dei biglietti emessi da ciascun Istituto, esclusi quelli interamente coperti da riserva metallica, sarà dell'uno e venti per cento oltre i due decimi.

« L'Istituto che oltrepassi il limite assegnato alla circolazione, sarà obbligato, per la parte eccedente, a pagare una tassa equivalente al doppio dell'intero ammontare della ragione dello sconto.

« Uguale tassa sarà applicata alla circolazione che, sebbene emessa nei limiti stabiliti, non sia provveduta della riserva metallica ai termini dell'articolo precedente ».

VACCHELLI ritira il suo articolo costitutivo ed accetta quello così emendato dal ministro.

DILIGENTI crede che si debba abolire la penalità stabilita nell'articolo del doppio dello sconto per le Banche, che eccedessero la circolazione.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, sostiene la penalità così come è stata stabilita dalla Commissione.

DILIGENTI non insiste.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 4 colla modificazione proposta dal ministro ed accettata dalla Commissione.

(E' approvato).

MICELI parla sull'articolo 5, che vorrebbe soppresso, perchè è già stabilito da molte leggi il diritto nel Governo di ispezionare le Banche.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, dimostra la necessità dell'articolo

MICELI insiste pregando il Governo che almeno accetti l'articolo così com'era stato proposto dal Ministero non come fu modificato dalla Commissione.

ZEPPA, relatore, dice che l'articolo accresce facoltà al Governo senza toglierne alcuna.

SANGUINETTI desidererebbe che il termine entro il quale gli Istituti debbono presentare i loro conti sia ridotto da un anno a sei mesi.

GRIMALDI appoggia questa proposta.

ZEPPA, relatore, accetta che invece di dirsi entro un anno, si dica entro sei mesi.

LUZZATTI, ministro del tesoro, si associa alle conclusioni del relatore.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo così modificato.

(È approvato).

ROUX parla sul capitolo 6° trovando inopportune le parole con cui esso finisce: per correggere gli effetti della riscontrata. »

Propone che si dica solamente: « e gli effetti della riscontrata. »

PLEBANO dimostra che quanto più cresce la circolazione, tanto più diventa difficile la riscontrata.

Domanda che il Governo si valga delle facoltà concesse da questo articolo per disciplinare la riscontrata.

PANTANO propone che in fine al primo alinea si aggiungano le parole: « ed anche i vaglia gratuiti. »

Accetta poi che il Governo regoli per decreto reale le norme della riscontrata; però domanda che alla riapertura della Camera questo decreto sia convertito in legge.

DE ZERBI, della Commissione, si associa alle considerazioni dell'onorevole Pantano sulla riscontrata.

Difende poi la dizione dell'articolo, ma ad ogni modo trova anche accettabile la forma proposta dall'onorevole Roux.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, accetta la dizione proposta dall'onorevole Roux.

Prega poi l'onorevole Pantano di ritirare le sue proposte, e promette che pregherà egli stesso i direttori degli Istituti perchè ammettano l'equipollenza dei vaglia gratuiti.

PLEBANO propone la soppressione dell'ultima frase dell'articolo.

DI SAN DONATO, presidente della Commissione, dice che Governo e Commissione hanno accettato già la dizione dell'onorevole Roux.

PLEBANO domanda la votazione per divisione.

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte dell'articolo.

(È approvata).

PRESIDENTE, mette ai voti la seconda parte che consiste nelle parole proposte dall'onorevole Roux ed accettate dal Governo e dalla Commissione.

(È approvata, ed è pure approvato l'articolo nel suo complesso).

VACCHELLI svolge i seguenti emendamenti:

Sopprimere nel secondo comma le ultime parole « non inferiore al terzo ».

E nel terzo comma le parole « dell'uno per cento ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro, non può accettare questi emendamenti e propone di modificare l'articolo così: sostituire « art. 3° » là dove è scritto « art. 2 » e cancellare la parola « ordinaria » nell'ultimo comma.

VACCHELLI ritira i suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo colle modificazioni proposte dal ministro ed accettate dalla Commissione.

(È approvato).

MAFFEI svolge il seguente articolo aggiuntivo.

« Le Banche di emissione, durante il periodo di proroga, dovranno eseguire anticipazioni alle Società cooperative di operai sopra certificati di lavoro eseguito, dietro cessione dei crediti verso gli enti appaltanti

« Per tale operazione è fissato l'interesse del due e mezzo per cento ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro, prega l'onorevole Maffei di ritirare per ora il suo articolo aggiuntivo, promettendo che farà qualche cosa nel senso indicato dall'onorevole Maffei quando si presenterà il disegno di legge definitivo.

MAFFEI insiste e dice che è giunto il momento di mantenere agli operai una parte delle promesse fatte dai candidati durante il periodo elettorale. (Rumori).

MURATORI si associa a quanto ha detto l'onorevole Maffei e propone l'appello nominale su questo articolo aggiuntivo. (Rumori).

IMBRIANI dice che dopo tanti favori fatti ai banchieri se ne potrebbe far qualcuno alle classi operaie e perciò voterà l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Maffi.

PRESIDENTE domanda se l'appello nominale è appoggiato.

(È appoggiato).

MURATORI domanda la votazione per divisione perchè egli accetta il primo comma dell'articolo aggiuntivo ma non il secondo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dice che potrebbe accogliere l'articolo aggiuntivo purchè fosse soppresso il secondo comma e nel primo alla parola « dovranno » si sostituisse quella « potranno ».

MAFFEI non consente a modificare l'articolo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che la prima parte dell'articolo non si può accettare per le ragioni esposte dall'onorevole Luzzatti e la seconda per le ragioni che ha detto l'onorevole Muratori.

PRINETTI prega l'onorevole Maffei di ritirare il suo articolo aggiuntivo perchè un voto della Camera sopra di esso pregiudicherebbe una questione gravissima.

MAFFEI dice che le parole dell'onorevole Prinetti confermano ancora una volta che non comandano i deputati ed i ministri ma i banchieri. (Rumori vivissimi — Proteste).

Dichiara che restringe la sua domanda di appello nominale alla prima parte dell'articolo aggiuntivo così formulata:

« Le Banche di emissione durante il periodo di proroga dovranno eseguire anticipazioni alle Società cooperative di operai sopra certificati di lavoro eseguito, dietro cessione dei crediti verso gli enti appaltanti ».

PRESIDENTE dispone che si faccia l'appello nominale su questa prima parte dell'articolo.

Risposero sì:

Altobelli — Armirotti.
Barzilai — Bobbio — Bonardi — Bovio — Brunialti.
Casini — Cavalli — Cavallotti — Cerruti — Cianciolo — Colajanni.
Danco — Della Valle — Diligenti.
Engel.
Faldella — Fratti.
Garibaldi.
Imbriani Poerio.
Jannuzzi.
Maffei — Maffi — Marinuzzi — Mellusi — Menotti — Muratori.
Nasi Nunzio — Niccolini.
Oddone Giovanni.
Pantano — Passerini — Pierotti — Pinchia.
Rampoldi — Ronchetti — Ruggieri.
Sani Severino — Santini — Semmola — Severi — Sciuti-Scala.
Tabacchi — Turbiglio Giorgio.
Vischi.
Zanolini.

Rispondono no:

Adami — Adamoli — Afan Rivera — Alli Maccarani — Ambrosoli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Balenzano — Baroni — Basini — Beltrami — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bocchialini — Bonacossa — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Broccoli — Buttini.

Calvanese — Campi — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Casana — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Centi — Chiapusso — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Colombo — Colonna Sciarra — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curioni.

D'Adda — D'Andrea — Danieli — D'Arco — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca Demaria — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Seta — De Zerbi — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Dini Luigi — Dini Ulisse — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Dona i.

Elia — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Faina — Falconi — Fani — Farina Luigi — Favale — Fede — Ferraris Maggiorino — Florena — Franchetti — Franzi — Frascara — Frola.

Gallavresi — Gamba — Gasco — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi — Guglielmi.

Indelli.

Lacava — Lanzara — Levi — Lochis — Lovito — Lucca — Lucifero — Lugli — Luzi — Luzzatti.

Maluta — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini G. Batt. — Marzin — Massabò — Materi — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Meardi — Mei — Merzario — Mezzanotte — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Monti — Morelli.

Narducci — Nasi Carlo — Nicotera — Oddone Luigi — Orsini Baroni

Palberti — Papadopoli — Parona — Pascolato — Patamia — Pelloux — Ponserini — Perrone — Petronio Francesco — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Plebano — Polvere — Pompilj — Ponti — Prinetti — Puccini — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riola Enrico — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Saporito — Sardi — Sciacca della Scala — Sella — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sol nas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tegas — Testa — Tiepolo — Toaldi — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tripepi

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vollaro Saverio.

Zainy — Zeppa — Zuccaro Floresta — Zucconi.

Si astengono:

Minelli.

Siacci.

Sono in congedo:

Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.

Badini — Balestrori — Barazzuoli — Berio — Bertollo — Bertolotti — Bonasi — Borrelli — Boselli.

Canevaro — Capilupi — Capozzi — Cardarelli — Carmine — Casati — Cittadella — Cocozza — Coffari — Corvetto — Cuccia.

De Bernardis — De Renzi — Di Belgioioso — Di Camporeale — Di Marzo.

Facheris — Flauti

Ginori.

Luciani.

Marazio Annibale — Maurogordato — Mocenni — Mordini — Murri.

Pais-Serra — Panizza Giacomo — Pavoncelli — Peyrot — Picardi Poggi.

Rolandi — Rosano.

Scarselli — Simeoni — Sineo — Sola

Tasca Lanza — Testasecca.

Villa.

Zeppi.

Sono in missione:

Bianchi.

Cambray Digny — Chiaradia.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Martini Ferdinando.

Summonte.

Sono ammalati:

Cagnola — Caldesi — Cavallini.

Fagiuoli — Fortunato.

Gabelli — Gagliardo — Garelli.

Tenani — Torraca.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclamasi il risultato della votazione per la legge su Roma.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sul disegno di legge: Provvedimenti ferroviari per la città di Roma.

Votanti.	299
Favorevoli	138
Contrari	154
Astenuti	1

(La Camera non approva).

Continua la discussione del disegno di legge sulle Banche.

PRESIDENTE. Proclama il risultato dell'appello nominale sulla prima parte dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Maffei.

Votanti.	267
Favorevoli	47
Contrari	218
Astenuti	2

(La Camera non approva).

PRESIDENTE dice che essendo stata respinta la prima parte dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Maffei cade da sè la seconda parte.

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Vacchelli di ritirare il suo emendamento sull'articolo 8.

VACCHELLI lo ritira.

(È approvato l'articolo 8).

PRESIDENTE dice che domani in principio di seduta si voterà a scrutinio segreto questo disegno di legge approvato per alzata e seduta

Comunicazione di domande d'interpellanza ed interrogazione.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanze:

« Il sottoscritto chiede interpellare i ministri della giustizia e delle finanze intorno alla pronta risoluzione della questione del catasto probatorio, così per regolare l'indirizzo o il metodo degli attuali lavori catastali, come per sodisfare una volta le imperiose esigenze del credito agrario.

« A. Piccaroli ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e dell'interno sui criteri, che determinarono il Governo a considerare le licenze delle scuole tecniche e ginnasiali titoli sufficienti di cultura per l'ammissione agli esami pel conferimento della patente di segretario comunale, e a non considerare del pari sufficiente il titolo di maestro elementare di grado superiore.

« Rampoldi, Pavoni, Severi ».

Prega gli onorevoli ministri presenti di comunicarle ai colleghi.

Comunica poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando finiranno i lavori della strada ferrata Rocchetta-Melfi-Gioja e quali siano i suoi propositi per agevolare la condizione della città di Andria, che si troverà fuori la rete ferroviaria Barletta-Spinazzola.

« Jannuzzi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno circa il conferimento dell'ufficio di sindaco ad ufficiali superiori dell'esercito in attività di servizio od impiegati governativi che hanno sede lontana.

« Matteo Renato Imbriani Poerio ».

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dell'interno se ha mandato ai prefetti le opportune istruzioni per frenare l'illecito licenziamento dei medici condotti, ed in quali termini le istruzioni furono date.

« Parona, Severi, Rampoldi, Diligenti, Engel ».

Dice che saranno inscritte nell'ordine del giorno.

IMBRIANI domanda all'onorevole ministro dell'interno quando sarà svolta la interrogazione che ha presentato sull'isola Pelagosa.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che risponderà dopo che saranno svolte tutte le altre interrogazioni ed interpellanze.

IMBRIANI, protesta vivacemente. (Rumori vivissimi).

La seduta termina alle 8.25.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 21 giugno 1891, presieduta dal senatore F. BRIOSCHI

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Carutti, Conti, De Leva, Lovatelli, Milani, Nigra; e dai signori: Cieszkowski, Stella.

Il segretario Ferri presenta anche l'opera: «Les problèmes d'Aristote» del socio straniero J. Barthélemy Saint Hilaire, accompagnando la presentazione con un cenno bibliografico dell'opera stessa.

Il segretario Blaserna presenta le opere inviate in dono dai soci: Mosso, d'Ovidio, Palmieri, Taramelli, Daubrée, von Kokscharow; e dal professori De-Giovanni e Strambio.

Lo stesso segretario presenta inoltre una pubblicazione fatta in occasione del 50° anniversario dell'insegnamento del socio A. Scacchi; il vol. 1° delle «Opere di Fermat» pubblicate sotto gli auspicii del Ministero della pubblica Istruzione di Francia; e il vol. 3° delle «Opere complete di C. Huggens» pubblicate dalla Società olandese delle scienze.

Il socio Monaci, offre, da parte dell'autore, la 2ª edizione riveduta e accresciuta, dell'opera: «Origini del teatro italiano» del socio D'Ancona».

Il socio Helbig dà una notizia bibliografica di un lavoro dei signori Meyer e Müller, relativo alle rappresentazioni artistiche di antichi combattimenti e combattenti.

Il socio Betocchi fa omaggio di una Memoria a stampa del conte de Charencey, e di varie pubblicazioni offerte dal Municipio di Torino.

Il Presidente dà il doloroso annunzio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone dei soci Gorresio e von Naegeli.

Il socio Monaci, a nome anche del socio D'Ancona, relatore, legge una relazione sulla Memoria del dottor De Bartholomaeis intitolata: «Di alcune antiche rappresentazioni italiane» concludendo per l'inserzione di questo lavoro nei volumi accademici.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli atti:

1. Guidi — «Il *Gadla Aragawi*».
2. Monaci — «Osservazioni sullo stemma del Codice dantesco conservato nella biblioteca Braidense».
3. Teza — «Gl'inni e le preghiere in lingua cumanica: revisione del Codice veneziano».
4. Bernabei — Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di maggio, comunicate da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.
5. Loevy — «Sopra una antichissima opera di scultura cretese» pres. dal socio Ferri.
6. Passamonti — «Dicearco di Messina filosofo aristotelico» pres. id.
7. Zannoni — «*De legittimo amore*, poema di Dario Tiberti» pres. dal socio Monaci.
8. Betocchi — «Effemeridi e statistica del fiume Tevere, per l'anno 1890».
9. Passerini — «Diagnosi di funghi nuovi».
10. Arcangeli — «I pronubi del *Dracunculus vulgaris* e le lumache».
11. Ciamician e Silber — «Sulla riduzione dell'apione».
12. Favaro — «Sopra una scrittura inedita di Giovanni Keplero intorno al sistema copernicano» pres. dal socio Cerruti.
13. Gucci e Grassi-Cristaldi — «Sopra alcuni derivati dalla Santonina» pres. dal socio Cannizzaro.
14. Balbiano — «Sopra una nuova serie di composti del platino, derivanti dai Pirazoli» pres. id.
17. Filiti — Sulla costituzione del cimene» pres. id.
16. Giesbrecht — «Elenco dei Capepodi pescati dalla R. Corvetta *Vettor Pisani* secondo la loro distribuzione geografica» pres. dal socio Todaro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 26. — La festa notturna dell'associazione lombarda dei giornalisti all'Esposizione d'igiene, infantile e di giuocattoli è riuscita molto bene.

Vi fu un concorso immenso.

S. M. il Re, volendo dare una prova di affezione alla stampa lombarda, destinò al fondo di previdenza dell'Associazione lire 5000.

PARIGI, 26 — Lo sciopero dei fornai sembra che non diverrà generale.

La maggior parte dei padroni di piccoli forni lavorarono nella scorsa notte, come di consueto.

Misure di precauzione furono prese per oggi. Le truppe sono consegnate.

Istruzioni severe furono date agli agenti di polizia.

BASILEA, 26. — Corre voce che vi sia stata jersera una collisione sulla linea Basilea-Brugg, nel tunnel di Boetzberg.

Mancano i particolari.

SAIGON, 26. — Il nuovo governatore, di Lanessan, è arrivato.

GRATZ, 26. — Lo stato di salute del conte Hartenau (Alessandro di Battenberg) si è aggravato.

Il progetto di condurre il malato a Carlsbad è abbandonato

MOSCA, 26. — Sono qui giunti il Granduca e la Granduchessa Wladimiro e visitarono l'esposizione francese col Granduca e la Granduchessa Sergio.

BERNA, 26 — Lo scontro ferroviario annunziato è avvenuto fra un treno di viaggiatori, proveniente da Zurigo a Basilea ed un treno merci.

Il treno di viaggiatori rimase nel tunnel, essendovi un solo binario. Il personale ferroviario fece discendere i viaggiatori.

Il treno merci ebbe due vagoni danneggiati. Il vagone postale andò in pezzi. L'impiegato postale, il conduttore ed il capo-treno rimasero feriti.

Non vi furono altri accidenti di persone.

BASILEA, 26 — Il fiume Emmenthal ha straripato presso Lagnau. Parecchie località sono sott'acqua.

Il ponte di Lochbach fu asportato dalla corrente.

La ferrovia sarà interrotta fino a domani.

PARIGI, 26 — Lo sciopero degli operai fornai passa quasi inosservato.

La vendita del pane è fatta come al solito e nessun incidente è segnalato.

VIENNA, 26 — *Camera dei Deputati.* — Il presidente del Consiglio, Taaffe, dichiara che il Governo aveva intenzione di abolire le misure eccezionali contro gli anarchici fin dal gennaio scorso, ma che attese di vedere la piega che avrebbe preso il 1° maggio.

Il Governo riconosce esservi miglioramento nella situazione. Quindi il progetto di legge presentato sui socialisti non è momentaneamente necessario. Se però la situazione peggiorasse, il Governo insisterebbe per l'approvazione immediata di detto progetto di legge.

BUENOS-AYRES, 25. — E' scoppiata una insurrezione nella provincia di Catamarca.

Gli insorti hanno rovesciato il Governo provinciale ed hanno organizzato un Governo provvisorio.

L'insurrezione è dovuta a cause locali.

Non sono avvenuti disordini seri.

PARIGI, 25, — Senato. — Si vota il progetto di legge che riduce i dazi di entrata sui grani conforme al testo approvato dalla Camera

Il progetto sarà quindi applicato il 10 luglio.

LONDRA, 25. — Lo stato di salute di Gladstone desta apprensione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—	— —	94,62 1/2 94,50.		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	— —			91 52 1/2	p. cont.
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—	— —			— —	
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—	— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—	— —			18 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —			93 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	— —			97 50	
» Rothschild	1 giugno 91	—	—	— —			101 50 1)	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500	— —			455 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500	— —			450 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500	— —			410 —	
» Cred. Fond Banco S. Spirito	»	500	500	— —			468 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	— —			480 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	— —			490 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500	— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500	— —			— —	
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500	— —			658 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500	— —			522 —	
» » » certif. provv.	»	500	500	— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250	— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E	1 aprile 91	500	500	— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500	— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750	— —			1420 —	
» » Romana	»	1000	1000	— —			1040 —	
» » Generale	»	500	350	— —	339		— —	
» » di Roma	»	500	250	— —			500 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200	— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500	— —	497 498		— —	
» » » cert. prov.	»	500	250	— —			410 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400	— —			425 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500	— —			65 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500	— —			786 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500	— —	1093		1082 — 2)	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500	— —			255 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500	— —	215		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250	— —			130 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100	— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500	— —			225 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125	— —			100 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150	— —			8	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250	— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250	— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500	— —			380 —	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500	— —			217 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250	— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200	— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100	— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125	— —			220 —	
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500	— —			200 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	—			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500	— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500	— —			405 50	
» » » 4 0/0	»	250	250	— —			175 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500	— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500	—			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500	—			— —	
» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 91	500	500	— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra I S. (oro)	»	300	300	— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn	300	300	— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500	— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250	— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale								
Obbl. prestito Austriaco 4 0/0 (oro)	»	—	—	— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25	— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
25 giugno 1891.
Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 631
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 92 544
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 59 362
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 070
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.
2) cont. p. frazione.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 02 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	100 12 1/2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 26
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 26 Giugno
Prezzi di compensazione
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0 Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1891

Rendita 5 0/0	94 65	Az. Banco di Roma	500 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	58 25	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	500 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —	» » » Certif.	494 —	» » Metallurgic. Italiana	235 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	430 —	» » della Piccola Borsa	230 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	465 —	» » » Merid.	75 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	788 —	» » Fond. Vita	225 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1095 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	255 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen. Illumin.	230 —	» » » 4 0/0	175 —
» » » certif	512 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	200 —
» Banca Nazionale	1410 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —		
» » Generale	342 —	» » Immobiliare	225 —		
		» » Fond. Italiana	10 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* - Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.